



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

---

## 65<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

*martedì 11 luglio 2023*

**Presidenza della Presidente CAPONE  
indi del Vicepresidente DE LEONARDIS  
indi della Presidente CAPONE**

#### INDICE

Presidente	pag.	3	<b>al colon attraverso l'esame del sangue" - 708/A</b>		
<b>Processo verbale</b>	»	3			
<b>Congedi</b>	»	10	Presidente	pag.	18,19,21
<b>Assegnazioni alle Commissioni</b>	»	10	Vizzino, <i>relatore</i>	»	18
<b>Interrogazioni e mozioni presentate</b>	»	11	Tutolo	»	19,20
<b>Ordine del giorno</b>	»	12	Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	19,24
<b>Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente, Massimiliano Stellato - "Colon al sicuro. Progetto di ricerca per la diagnosi precoce del tumore</b>			Galante	»	21

**PRESIDENZA DEL  
VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS**

SEDUTA N° 65

RESOCONTO STENOGRAFICO

11 LUGLIO 2023

Stellato	pag.	22,26	Romito	pag.	41
Perrini	»	22,26	Delli Noci, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	»	42,52,53
<b>PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE</b>			Caroli	»	52,53
Caroli	»	23	Piemontese, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio</i>	»	54
Di Cuia	»	26	<b>Disegno di Legge n. 97 del 19/06/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG 8105103E92. Sistema amministrativo-contabile e di gestione del personale – Implementazione dell’evoluzione progettuale Fase 4” - 833/A</b>		
Di Gregorio	»	27	Presidente	»	55
<i>Esame articolato</i>			Amati, <i>relatore</i>	»	55
Presidente	»	28,29,30,31	<i>Esame articolato</i>		
<b>Proseguo esame Disegno di Legge n. 39 del 27/03/2023 “Legge regionale 7 novembre 2022, n. 28 ‘Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica’. Modifiche” - 757/A</b>			Presidente	»	56,58,59,60, 61,62
Presidente	»	31	Amati	»	59,60
Amati	»	31,34	Gattulli, <i>Segretario generale</i>	»	59,60
Pagliaro	»	32	Piemontese, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio</i>	»	60
Mazzarano	»	33	Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	61
Delli Noci, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	»	34			
<i>Esame articolato</i>					
Presidente	»	36,43,45,46, 51,52,54,55			
Amati	»	37,40,43,45, 47,50,54			
Tutolo	»	39,42,49,51			

## PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12.49).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutte e a tutti, care colleghe e cari colleghi.

### Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 64 del 27 giugno 2023:

Martedì 27 giugno 2023

Nel giorno 27 giugno 2023 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone – dei Vicepresidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l’assistenza del segretario consigliere Sergio Clemente, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20230009056 del 22 giugno 2023.

La presidente Capone alle ore 13:23 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

In apertura dei lavori, la Presidente Capone fa osservare un minuto di silenzio in memoria di Giovanni Sabato, consigliere e assessore regionale, deceduto qualche giorno fa.

La Presidente Capone delega il segretario consigliere Clemente alla lettura delle seguenti comunicazioni:

Dà per approvato il verbale n. 63 del 6 giugno 2023.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, il segretario consigliere Clemente comunica che la consigliera Laricchia e il Presidente Emiliano hanno chiesto congedo.

Il segretario consigliere Clemente quanto segue:

ai sensi dell’articolo 6 del Regolamento interno, il consigliere Giovanni Francesco Stea, con nota acquisita agli atti con protocollo n. 202300008406 del 12 giugno 2023, ha comunicato di aderire al Gruppo Misto.

Il Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2023, ha deliberato di:

- impugnare la legge regionale n. 6 del 18/04/2023, recante “Misure di salvaguardia per la tutela del riccio di mare”, in quanto talune disposizioni, ponendosi in contrasto con la normativa statale, internazionale ed europea in materia di ambiente e mare, violano l’articolo 117, secondo comma, lettere a) e s), della Costituzione;

- non impugnare la legge regionale n. 7 del 18/04/2023, recante “Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell’artigianato pugliese”.

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il segretario consigliere Clemente comunica l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

1) Disegno di legge n. 91 del 05/06/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio per Caradonna Logistics Srl CIG 8208522EA1”

2) Disegno di legge n. 92 del 12/06/2023 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. derivante dall’esecuzione sentenza n. 51/2023 del Corte di Appello di Bari - Seconda Sezione Civile - Rg. 1414/2020 (cont. 46/16/AD)”

3) Disegno di legge n. 93 del 12/06/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. G.A. c/ Regione Puglia. Sentenza del Tribunale di Lecce - Sezione lavoro, n. 3184/2022. Cont. 376/20/CS”

4) Disegno di legge n. 94 del 12/06/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai

sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Martina Franca n. 143/2023, di San Severo n. 75/2023 e di Trani n. 132/2023"

5) Disegno di legge n. 95 del 12/06/2023 "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell'Offerta"

6) Disegno di legge n. 96 del 12/06/2023 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 derivante dall'esecuzione delle sentenze Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Bari n. 1729/2022 del 05/10/2022, Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Bari n. 1952/2022 del 25/10/2022 <omissis>"

7) Disegno di legge n. 97 del 19/06/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente a oggetto "CIG 8105103E92. Sistema amministrativo - contabile e di gestione del personale - Implementazione dell'evoluzione progettuale Fase 4"

8) Disegno di legge n. 98 del 19/06/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Martina Franca n.198/2023"

9) Disegno di legge n. 99 del 19/06/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione sentenza n. 1181/2023 della Corte d'Appello di Bari - Sez. Lavoro - Omissis + altri c/ Regione Puglia"

#### COMMISSIONE III

1) Proposta di legge a firma del consigliere Lopalco e altri "Programma di eliminazione del carcinoma del collo dell'utero e delle altre patologie HPV-correlate"

2) Proposta di legge a firma dei consiglieri

Amati, Clemente, Mennea, Vizzino "Istituzione dell'Azienda generale e Sanitaria della Puglia - Azienda Zero"

3) Proposta di legge a firma del consigliere Metallo e altri "Disposizioni per garantire parità di trattamento alle donne con dismenorrea"

4) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 858 del 19/06/2023 "Approvazione schema di 'Regolamento attuativo degli articoli 6, 7, 10 e 31 della legge regionale 7 febbraio 2020, n. 2. Norme sul controllo del randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali d'affezione"

#### COMMISSIONE VI

1) Proposta di legge a firma del consigliere La Notte "Disposizioni per la qualità e la sicurezza del lavoro, per il contrasto al dumping contrattuale, nonché per la stabilità occupazionale nei contratti pubblici d'appalto o di concessione eseguiti sul territorio regionale"

#### COMMISSIONE VII

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Caracciolo, Galante, Tupputi, La Notte, Vizzino, Tammacco "Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri regionali"

#### COMMISSIONI II e V (seduta congiunta)

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Mennea, Clemente "Costituzione del Comitato per il controllo di Acquedotto pugliese S.p.A. (AQP) e gestione in house del servizio idrico integrato"

Il segretario consigliere Clemente, di seguito, dà lettura alle interrogazioni e alle mozioni presentate:

#### INTERROGAZIONI

DE LEONARDIS (r.s.) Carenza personale Tecnico Sanitario di Radiologia Medica al Policlinico Riuniti di Foggia;

DE LEONARDIS (r.s.) Apertura uffici di segreteria politica in sedi Regione Puglia ubicate in specifici collegi provinciali. Richiesta chiarimenti;

PICARO (r.s.) Variante alle norme tecniche di esecuzioni del PRG del comune di Ruvo di Puglia.

## MOZIONI

PICARO Regolamento regionale n. 10 del 18 ottobre 2016 - posticipo data inizio vendite di fine stagione o saldi;

METALLO Iniziative volte a promuovere l'approvazione della PDL - Camera dei Deputati, XIX Legislatura, A.C. n. 898/2023, Piccolotti et. al. "Introduzione di un congedo per le studentesse e le donne lavoratrici che soffrono di dismenorrea, nonché disposizioni in materia di distribuzione gratuita di contraccettivi ormonali";

PAGLIARO Deroga disposizioni allegato Bb.3 legge regionale 26/2022

ROMITO Posticipo periodo per le vendite di fine stagione (c.d. saldi stagionali) per gli esercizi commerciali pugliesi.

Assume la Presidenza la Presidente Capone.

La Presidente riferisce, come di seguito, le decisioni assunte in sede di Conferenza dei Presidenti, rispetto all'ordine dei lavori: esame dei punti 1, 2, 17 e 14, a seguire l'esame della mozione n. 266.

Inoltre, avvisa che, nella prossima seduta, fissata per il giorno 11 luglio, sarà esaminato "...il punto n. 3. Al primo punto sarà inserita invece una proposta di legge che è stata formulata da numerosi consiglieri, incontra anche il parere favorevole dell'assessore del Governo: 'Colon al sicuro, progetto di ricerca per la diagnosi precoce del tumore al colon attraverso l'esame del sangue' ma richiede alcuni approfondimenti relativamente anche al referto tecnico. Quindi, questa proposta di legge non viene discussa oggi, sebbene fosse corredata delle cinque firme, ma sarà discussa l'11 proprio per consentire quegli approfondimenti e sarà messa al primo punto".

La Presidente, comunica - ulteriormente - che ai sensi del secondo comma dell'articolo 17 del Regolamento interno, è pervenuta una richiesta di deliberazione d'urgenza su proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Clemente, Mennea, Vizzino: istituzione dell'azien-

da generale sanitaria della Puglia, Azienda Zero, per la quale chiedono, la discussione con abbreviazione dei termini in Commissione.

Sulla richiesta di deliberazione d'urgenza interviene il cons. Amati.

La richiesta è posta in votazione.

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 1).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del cons. Romito.

Si procede con l'odg n. 1: Elezione di un Consigliere Segretario, in sostituzione dell'avv. Giacomo Diego Gatta, dimissionario - 30/V.

Intervengono i consiglieri:

Mazzotta: dichiara che si atterrà "al voto che i miei colleghi consiglieri regionali decideranno di esprimere...quindi io mi auguro che quest'oggi avremo comunque il Segretario d'Aula e che quest'Aula si possa esprimere".

Tutolo: ricorda all'Aula la sua candidatura, poiché ritiene che "...sia possibile farlo anche senza autista, senza macchina, senza ulteriore compenso".

De Leonardis: propone al cons. Tutolo "...una proposta di legge sul taglio dei costi della lottizzazione (possiamo chiamarla così), perché se oggi un consigliere comunale del centrosinistra non viene eletto gli si trova subito lo spazio. Qua parliamo di regole per il funzionamento dell'Aula, quindi assieme facciamo questo e andiamo avanti in una sana e giusta modifica di questa situazione, perché gli sprechi non sono qui, ma sono con i soldi dei pugliesi per altre situazioni".

Di Cuia chiarisce che "...Forza Italia mette a disposizione dell'Aula due candidature, cioè quella del collega Cera e quella del collega Dell'Erba".

Il consigliere segretario Clemente apre la votazione, a scrutinio segreto, procedendo con la chiama.

Per lo spoglio viene chiamato il cons. Mazzotta.

Il risultato dello spoglio porta il seguente risultato:

cons. Cera 23 voti;  
cons. Dell'Erba 12 voti  
cons. Tutolo 1 voto  
schede bianche 10.

Risultano assenti il consigliere Campo e l'ass.re Piemontese.

Il consigliere segretario Clemente proclama il cons. Cera, Consigliere Segretario, in sostituzione dell'avv. Giacomo Diego Gatta, dimissionario.

La Presidente Capone fa gli auguri al cons. Cera e gli augura buon lavoro all'interno dell'Ufficio di Presidenza; successivamente ricorda che è arrivata la comunicazione dell'assessore Stea, di passaggio al Gruppo Misto, priva di dichiarazione di appartenenza alla maggioranza o alla minoranza.

L'assessore Stea, dopo aver comunicato di appartenere al Gruppo di maggioranza ricorda che il gruppo dei Popolari, nonostante non sia più presente in Aula continuerà a lavorare sul territorio.

La Presidente Capone chiede al cons. Stelato di passare nei posti riservati alla minoranza.

Seguono gli interventi dei cons. Tutolo e Clemente, quest'ultimo ricorda che il suo Gruppo ha sempre detto di appartenere al Gruppo di maggioranza.

Si procede con l'elezione di un Consigliere, in rappresentanza della minoranza, in seno alla Consulta regionale della Cooperazione, in sostituzione del Consigliere De Palma - legge regionale 12 agosto 1988, n. 23 - art. 2, comma 2, lett. b) - 8/N.

Il cons. Pagliaro informa che dopo una lunga riflessione e una serie di confronti all'interno della minoranza si è giunti a una scelta condivisa della candidatura di Antonio

Scalera per la Consulta regionale della cooperazione.

Dopo la distribuzione delle schede, il cons. Clemente procede con la votazione del Consigliere, in rappresentanza della minoranza, in seno alla Consulta regionale della Cooperazione, in sostituzione del cons. De Palma.

Per lo spoglio viene chiamato il cons. Mazzotta.

Il risultato dello spoglio porta i seguenti risultati:

Il risultato dello spoglio porta il seguente risultato:

cons. Scalera 28 voti;  
cons. Parchitelli 1 voto;  
schede bianche 10.

Risultano assenti i consiglieri Campo, Caracciolo, De Leonardis, Leo, Mazzotta, Pentassuglia, Stellato, Tammacco.

Il consigliere segretario Clemente proclama eletto il cons. Scalera, in rappresentanza della minoranza, in seno alla Consulta regionale della Cooperazione, in sostituzione del cons. De Palma .

La Presidente Capone fa gli auguri e i complimenti al cons. Scalera.

Il cons. Scalera nel ringraziare l'Aula per la fiducia accordatagli, quale membro designato in seno alla Consulta, dichiara che lavorerà con il massimo impegno per dare il suo contributo per lo sviluppo delle politiche economiche e sociali.

Si passa all'esame della proposta di legge - Antonio Maria Gabellone, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Renato Perrini, Michele Picaro - "Disposizioni in materia di tutela delle persone con sindrome di Down in ospedale e totale abbattimento delle liste d'attesa" iscritta al punto 17 all'O.d.g.

Il cons. Vizzino illustra la relazione.

Interviene il cons. Gabellone.

Si procede con la votazione dell'Art. 1

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 2).

Art. 2

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 3).

Art. 3

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 4).

Art. 4

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 5).

Emendamento aggiuntivo di pag. 1. Illustra l'assessore Palese.

Dopo gli interventi dei cons. Galante e Gabellone, lo stesso è posto in votazione.

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 6).

Emendamento aggiuntivo di pag. 2.

L'assessore Palese illustra l'emendamento.

Assume la Presidenza il Vice Presidente De Leonardis.

Seguono gli interventi dei consiglieri Romito, Gabellone e Galante; quest'ultimo presenta un subemendamento accolto positivamente dall'assessore Palese.

Il subemendamento recita: "Al comma 2, lettera b), le parole 'ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 8 del 28 maggio 2004' sono sostituite dalle seguenti: 'ai sensi della normativa regionale vigente'".

Si pone in votazione il subemendamento di pag. 2 con parere favorevole del governo.

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 7).

Emendamento aggiuntivo di pag. 2 come subemendato

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 8).

Emendamento aggiuntivo di pag. 3.

Illustra l'assessore Palese.

Dopo una discussione tra i consiglieri Gabellone, Caroli e l'assessore Palese, lo stesso è posto in votazione.

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 9).

L'emendamento aggiuntivo è illustrato dal proponente cons. Tutolo.

L'ass.re Palese chiede al proponente di rinviare l'emendamento per approfondire la questione con gli uffici.

Il cons. Tutolo ritira l'emendamento per ripresentarlo nel prossimo Consiglio regionale per la discussione.

Interviene il cons. Amati.

Si pone in votazione la legge nel suo complesso

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 10).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del cons. Bruno.

Si procede con il disegno di legge n. 39 del 27/03/2023 "Legge regionale 7 novembre 2022, n. 28 "Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica". Modifiche" - 757/A.

Il cons. Paolicelli dà per letta la relazione.

Il cons. Amati chiede di soprassedere a questa proposta di legge e aspettare il mese di settembre, mese in cui si pronuncerà la Corte Costituzionale.

L'assessore Delli Noci nell'invitare l'Assemblea a tenere fede all'impegno assunto dal Governo e dal Presidente Emiliano - nel dibattito con il Governo nazionale - propone di trovare una soluzione per ridurre i conflitti e creare un vantaggio oggettivo immediato, successivamente, votare la modifica della legge in questione.

Il cons. Romito nel condividere quanto rappresentato dall'assessore, comunica la piena volontà del suo Gruppo a votare favorevolmente.

Seguono gli interventi dei consiglieri Pagliaro, Amati, Romito e dell'assessore Delli Noci.

Il cons. Amati chiede che il disegno di legge venga rinviato in Commissione; la richie-

sta è posta in votazione, con il parere contrario del governo.

Risultato:

Presenti 33

Votanti 26

Voti favorevoli 7

Voti contrari 19

Astenuti 7

Il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 11).

Interviene il cons. Amati.

Il cons. Campo chiede di anticipare il punto successivo sui debiti fuori bilancio per poi ritornare sulla discussione di questo punto.

Seguono gli interventi dell'assessore Delli Noci e il cons. Ventola, quest'ultimo si esprime a favore della proposta avanzata dal cons. Campo.

Interviene il cons. Tutolo.

Il Vicepresidente De Leonardis mette in votazione la proposta del cons. Campo di anticipare il punto n. 18 iscritto all'odg, la stessa è approvata, per alzata di mano.

Assume la Presidenza dell'Assemblea la Presidente Capone.

Si prosegue con l'esame del disegno di legge n. 75 del 16/05/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - 5° provvedimento 2023" - 805/A.

La Presidente Capone informa l'Assemblea che sono stati presentati a firma del Presidente Amati, due emendamenti sostitutivi dell'articolo 1 e dell'articolo 2 al DDL 75 del 2023. L'emendamento n. 1 assorbe, per esigenze di economia procedurale, l'articolo 1 del DDL n. 89 del 2023 (iscritto al punto 19) dell'ordine del giorno del Consiglio). L'emendamento n. 2 assorbe, per esigenze di economia procedurale, gli articoli 2 dei DDL nn. 75 e 89 del 2023 (iscritti rispettivamente ai punti 18) e 19) dell'odg del Consiglio). Al termine comunica che sono pervenuti altri 2 emendamenti aggiuntivi al DDL in parola, di cui uno

a firma del Presidente Conserva e l'altro a firma dei Presidenti Campo, De Blasi e Pagliaro.

Il cons. Amati dà per letta la relazione.

Si procede con la votazione dell'emendamento n. 1

Risultato:

Presenti 34

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 1

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 12).

Emendamento n. 2

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 13).

Dopo l'illustrazione dell'emendamento n. 3 proposto dal cons. Conserva, lo stesso è posto in votazione, con parere positivo del governo.

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 14).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole della cons. Ciliento.

Emendamento Campo/De Blasi/Pagliaro.

Illustra il cons. Campo.

Seguono gli interventi dei consiglieri Pagliaro, Galante, Campo e Tutolo.

L'assessore Maraschio nell'evidenziare che questo intervento, non è del Governo, precisa che "...oggi si tratta di affrontare una situazione di supporto, che in qualche modo è stata anche sollecitata ai tavoli prefettizi,

*quindi è una norma di carattere assolutamente eccezionale che non può evidentemente sopperire ad un'attività, che deve essere svolta sui territori, di controllo da parte dei Sindaci, in particolare per quanto riguarda le zone che hanno particolare valenza. L'attenzione dei sindaci deve essere, quindi, massima e deve tenere conto di tutte le prescrizioni, così come è accaduto già, ad esempio, nel Comune di Otranto, laddove sono state adottate misure che tengono conto delle peculiarità delle situazioni, con il confronto nato anche con i Vigili del fuoco e i Carabinieri forestali, che devono avviare percorsi di programmazione e pianificazione che tengano conto delle situazioni concrete dei singoli territori..."*

L'Ass.re chiarisce che se si tiene conto di queste precisazioni, il parere del Governo è favorevole.

Il cons. Amati è sorpreso dal parere favorevole espresso dal Governo.

Seguono gli interventi dei consiglieri Casili, Tutolo e Lacatena; quest'ultimo comunica che voterà convintamente da uomo politico questo emendamento.

Dopo gli interventi del cons. Ventola e l'assessore Maraschio l'emendamento è posto in votazione.

Risultato:

Presenti 27

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 15).

Legge nel complesso

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 16).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole della cons. Ciliento.

Il cons. Campo chiede l'urgenza, la richiesta è approvata all'unanimità, per alzata di mano.

Interviene il cons Amati chiede che nella prossima seduta, fissata per il giorno 11 luglio p.v. venga rispettato l'ordine del giorno come stabilito dalla Conferenza dei Presidenti.

La Presidente Capone riferisce, che nella prossima seduta si riprenderà la discussione della proposta di legge iscritta all'odg al punto 17, oggi lasciata in sospeso, successivamente si procederà con l'esame della proposta di legge sul colon.

La Presidente scioglie la seduta alle ore 17:57, aggiornandola al giorno 11 luglio p.v..

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Delego il consigliere segretario Clemente alla lettura delle comunicazioni.

### **Congedi**

CLEMENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Caracciolo e Laricchia.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

### **Assegnazioni alle Commissioni**

CLEMENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

#### *Commissione I*

Proposta di legge a firma dei consiglieri Bruno, Caracciolo, Di Gregorio e altri "Circolazione dei crediti fiscali per efficientamento energetico del patrimonio edilizio";

Disegno di legge n. 100 del 26/06/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Taranto n. 1087/2023";

Disegno di legge n. 101 del 26/06/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Taranto n. 1402/2023";

Disegno di legge n. 102 del 03/07/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – sesto provvedimento 2023";

Disegno di legge n. 103 del 03/07/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: - Ordin. 2932/2020 C.d.A. Bari - Ordin. 502/2023 Corte di Cassazione. - Sent. 1338/2022 Trib. Trani - Sent. 874/2023 Trib. Bari - Sent. 317/2023 C.d.A. Bari - Sent. 1611/2023 TRAP - Sent. 684/2023 Trib. Brindisi - Sent. 4168/2022 TRAP - P.U. n. 53-2023";

Disegno di legge n. 104 del 03/07/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto "Liquidazione fatture PROTECTA s.r.l. per servizi di sanificazione e disinfestazione. CIG Z472C4459D - ZF0309CA8D - ZE82D8BF74 - Z9E324C762";

Disegno di legge n. 105 del 03/07/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. rinveniente dalla Sentenza del Tribunale di Brindisi – Sez. Civile - n. 549/2023 - Pagamento delle spese di giudizio";

Disegno di legge n. 106 del 03/07/2023 "Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs.

n. 118/2011, derivante dalla sentenza n. 1271/2021 emessa dalla Corte di Appello di Lecce – I Sezione”;

Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 186 del 27 giugno 2023 “Rendiconto del Consiglio regionale per l’esercizio 2022”.

### *Commissione III*

Proposta di legge a firma dei consiglieri Picaro, Ventola, Caroli, De Leonardis, Gabelone, Perrini “Contributi e rimborsi per le spese di trasporto sanitario ordinario sostenuto dai cittadini residenti in Regione Puglia per la cura della patologia oncologica e loro accompagnatori, nonché istituzione del tariffario per le organizzazioni che operano nel settore trasporto infermi”;

Proposta di legge a firma del consigliere Romito “Istituzione del garante regionale per i diritti degli animali e ulteriori disposizioni in materia di animali”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 919 del 03/07/2023 “Attuazione deliberazione di Giunta regionale n. 412 del 28/03/2023. Approvazione schema di regolamento recante: ‘Modifica del regolamento regionale n. 14/2020 - Aggiornamento Rete ospedaliera ai sensi del D.M. n. 70/2015’. Recupero mobilità passiva. Modifica DGR n. 1439/2018”n. 908 del 30/06/2023 “Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2024-2026”.

### *Commissione VI*

Proposta di legge a firma dei consiglieri Conserva, De Blasi, Romito, Splendido “Progetti di lavoro - volontariato socialmente utile, attraverso l’impiego di detenuti per la protezione dell’ambiente e per la manutenzione del territorio”.

### *Commissione I (sede referente) Commissioni II, III, IV, V, VI e VII (sede consultiva)*

Deliberazione della Giunta regionale n. 908 del 30/06/2023 “Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2024-2026”.

### *Commissioni II e VI (in seduta congiunta)*

Proposta di legge a firma dei consiglieri Conserva, De Blasi, Romito, Splendido “Promozione dell’ideale sportivo e del volontariato nel mondo dello sport”.

### **Interrogazioni e mozioni presentate**

CLEMENTE. Sono state presentate le seguenti

#### *interrogazioni:*

- Mazzotta, Cera (*con richiesta di risposta scritta*): “Disattivazione del punto di primo intervento nel comune di Spinazzola. Revoca o modifica dell’art. 7 della DGR n. 239 del 28/02/2017 inerente il Piano di riordino ospedaliero della Regione Puglia”;

- De Leonardis (*con richiesta di risposta scritta*): “Trasferimento postazione Servizio 118 Rodi Garganico”;

- Mazzotta (*con richiesta di risposta scritta*): “Nuovo Piano ospedaliero e criticità negli ospedali della provincia di Lecce”;

e le seguenti

#### *mozioni:*

- Caroli, Perrini, Picaro: “Presenza di lupi in Valle d’Itria”;

- Parchitelli, Caracciolo, Mazzarano, Di Gregorio, Metallo, Lopalco, Campo, Ciliento, Capone, Paolicelli: “Emergenza abitativa nel territorio regionale nonché di contrarietà alla sospensione del fondo di sostegno all’affitto e per morosità incolpevole di cui alla legge di bilancio 2023”.

PRESIDENTE. Ringrazio il consigliere segretario Clemente.

A nome dell’intero Consiglio vorrei fare gli auguri, per il primo insediamento nell’Ufficio di Presidenza, al collega Napoleone Cera.

### Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proseguito esame Disegno di Legge n. 39 del 27/03/2023 “Legge regionale 7 novembre 2022, n. 28 “Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica”. Modifiche” - 757/A (*rel. cons. Paolicelli*);

2) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente, Massimiliano Stellato - “Colon al sicuro. Progetto di ricerca per la diagnosi precoce del tumore al colon attraverso l'esame del sangue” - 708/A (*rel. cons. Vizzino*);

3) Elezione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31 ter ; regolamento regionale 21 marzo 2017, n. 9 - art. 3, comma 2) - 5/N (*rel. cons. Vizzino*);

4) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Mauro Vizzino, Antonio Tutolo, Francesco Paolo Campo, Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano - “Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2019, n. 13 (Misure per la riduzione delle liste d'attesa in sanità – Primi provvedimenti)” - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 525/A;

5) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - “Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio” – *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 577/A;

6) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - “Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali” - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 583/A;

7) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di pro-

prietà dell'Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare” - 507/A (*rel. cons. Campo*);

8) Proposta di Legge - Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Giuseppe Tupputi, Grazia Di Bari, Massimiliano Stellato, Mauro Vizzino, Francesco La Notte, Antonio Tutolo, Cristian Casili, Marco Galante, Antonella Laricchia, Loredana Capone, Pietro Luigi Lopalco, Rosa Barone, Sergio Clemente, Anna Maurodinoia, Paolo Pagliaro - “Disposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all'orientamento sessuale, all'identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso” - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 317/A;

9) Proposta di Legge - Fabiano Amati - “Modifiche alla Legge regionale 12 agosto 2022, n. 20 (Norme per il riuso e la riqualificazione edilizia e modifiche alla legge regionale 15 novembre 2007, n. 33 (Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate)” – *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 586/A;

10) Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio - “Disposizioni in materia di Bioeconomia” – *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 166/A;

11) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifica dell'art. 50 della L.R. n. 7 del 12 maggio 2004 (Statuto della Regione Puglia) ai fini dell'istituzione del Difensore civico regionale” - 590/A (*rel. cons. De Blasi*) (*prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana)*);

12) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n.

24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)" - 732/A (*rel. cons. Campo*);

13) Proposta di Legge - Antonio Tutolo, Francesco Paolicelli, Lucia Parchitelli, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Alessandro Antonio Leoci, Cristian Casili, Rosa Barone, Donato Metallo, Grazia Di Bari, Mauro Vizzino, Filippo Caracciolo - "Norme sulle assunzioni per gli enti strumentali, gli enti pubblici vigilati e le società partecipate della Regione Puglia" - 720/A (*rel. cons. Tutolo*);

14) Proposta di Legge - Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro - "Istituzione della Commissione per il monitoraggio, controllo e indirizzo delle politiche regionali in materia di tutela e gestione della risorsa idrica" - 694/A (*rel. cons. De Blasi*);

15) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente, Francesco Ventola, Paolo Pagliaro, Fabio Saverio Romito, Gianfranco De Blasi - "Istituzione di Commissione d'indagine per accertare eventuali responsabilità amministrative nell'attività di contenimento della Xylella fastidiosa" - 743/A (*rel. cons. De Blasi*);

16) Disegno di Legge n. 64 del 03/05/2023 "Nuova disciplina in materia di tirocini extracurricolari. Approvazione disegno di legge" - 792/A (*rel. cons. Metallo*);

17) Disegno di Legge n. 97 del 19/06/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto "CIG 8105103E92. Sistema amministrativo-contabile e di gestione del personale - Implementazione dell'evoluzione progettuale Fase 4" - 833/A (*rel. cons. Amati*);

18) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Saverio Tammacco, Paride Mazzotta, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva, Giacomo Diego Gatta, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Renato Perrini, Luigi

Caroli, Antonio Maria Gabellone, Paolo Dell'Erba, Joseph Splendido, Donato Metallo, Loredana Capone, Maurizio Bruno, Massimiliano Stellato, Giovanni Francesco Stea, Sergio Clemente, Sebastiano Giuseppe Leo, Francesco La Notte, Mauro Vizzino, Mario Pendinelli - "Disposizioni per la tutela e valorizzazione del legno pregiato d'ulivo derivante da espunti a causa del batterio Xylella e delle creazioni artigianali di prodotti a contrassegno Albero d'Ulivo Secolare della Puglia" - 218/A (*rel. cons. Paolicelli*);

19) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Cristian Casili, Paride Mazzotta, Napoleone Cera, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Giacomo Conserva, Michele Picaro, Antonella Laricchia, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Sebastiano Giuseppe Leo, Giovanni Francesco Stea, Sergio Clemente, Maurizio Bruno, Ruggiero Mennea, Saverio Tammacco, Joseph Splendido, Massimiliano Di Cuia, Paolo Dell'Erba, Giannicola De Leonardis, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Debora Ciliento, Lucia Parchitelli, Mauro Vizzino, Antonio Tutolo, Stefano Lacatena, Antonio Paolo Scalera - "Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione del mototurismo" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 780/A;

20) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 20/2009 (Norme per la pianificazione urbanistica)" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 597/A;

21) Disegno di Legge n. 57 del 21/04/2023 "Istituzione della Agenzia regionale per la Tecnologia, Trasferimento tecnologico e l'Innovazione" - 783/A (*rel. cons. Tutolo*);

22) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento - "Modifiche all'art. 13 della legge regionale 10/2014 (Nuova disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)" - 221/A (*rel. cons. Campo*);

23) Mozione - Massimiliano Stellato - Disability Manager in tutti i Comuni della Puglia - 99/M;

24) Mozione - Massimiliano Stellato, Filippo Caracciolo, Gianfranco Lopane - Integrazione codici ATECO contenuti nei bandi titolo II, capo 3, PIA medie, PIA piccole e Contratti di programma - 103/M;

25) Mozione - Paride Mazzotta - Programma di inquadramento e misurazione della postura e delle relative disfunzioni nella scuola primaria - 111/M;

26) Mozione - Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta, Vito De Palma - Canoni demaniali - 115/M;

27) Mozione - Paolo Pagliaro - Dotazione letti bariatrici per grandi obesi nelle strutture sanitarie pubbliche regionali - 162/M;

28) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli - Interventi spettro autistico - 165/M;

29) Mozione - Marco Galante, Vincenzo Di Gregorio - Impegnare la Giunta a sostenere il processo di riconoscimento della Vulvodinia (o Sindrome vulvovestibolare) come malattia invalidante e a valutare il suo inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate - 167/M;

30) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Vito De Palma, Davide Bellomo, Mauro Vizzino, Vincenzo Di Gregorio - Rimborso somme non dovute in applicazione della legge regionale n. 26 del 2021 - 169/M;

31) Mozione - Antonio Maria Gabellone - D.G.R. n. 2015 del 30/11/2021 - l.r. n. 13/2001 - Interventi per la realizzazione e la manutenzione di OO.PP. e di Pubblico interesse - Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali - 170/M;

32) Mozione - Paolo Pagliaro - Piano nazionale gestione dello spazio marittimo. Regione eserciti diritto riserva per pianificazione - 172/M;

33) Mozione - Paolo Pagliaro - Autorizza-

zione in Puglia per somministrazione farmaco sperimentale cura malattia di Lafora - 173/M;

34) Mozione - Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Vincenzo Di Gregorio, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta, Paolo Pagliaro, Vito De Palma, Antonio Paolo Scalera - Riorganizzazione laboratori privati accreditati - 174/M;

35) Mozione - Loredana Capone, Grazia Di Bari, Marco Galante, Cristian Casili, Sebastiano Giuseppe Leo, Sergio Clemente, Rosa Barone - Riconoscimento di vulvodinia, neuropatia del pudendo, endometriosi, adenomiosi e fibromialgia come malattie croniche e invalidanti - 177/M;

36) Mozione - Donato Metallo - Impegnare la Giunta alla piena applicazione della legge regionale 40 del 2014, e a sostenere il processo di riconoscimento dell'Endometriosi al I e II Stadio, dell'Adenomiosi, della Vulvodinia, della Neuropatia del Pudendo e della Fibromialgia (o Sindrome Fibromialgica) come malattie invalidanti e a valutare il loro inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate - 180/M;

37) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Aggiornamento del Piano energetico ambientale regionale (PEAR) - 181/M;

38) Mozione - Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola - L.r. 9/2017. Regolamenti regionali 4 e 5 del 2019, DGR 587 del 27 aprile 2022. Approvazione schema tipo accordo contrattuale - 182/M;

39) Mozione - Pietro Luigi Lopalco, Antonio Tutolo, Lucia Parchitelli - Legge nazionale sul diritto all'oblio oncologico - 184/M;

40) Mozione - Paride Mazzotta, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma, Paolo Dell'Erba - Emergenza cinghiali - 186/M;

41) Mozione - Stefano Lacatena - Informa-

tiva in merito alla legge regionale 10 marzo 2014, n. 8 (Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro) - 188/M;

42) Mozione - Paolo Pagliaro - Mezzi Protezione civile inutilizzati da assegnare per attività antincendio - 190/M;

43) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Contenimento dei costi per l'utilizzo del circuito POS da parte dei piccoli esercizi commerciali - 193/M;

44) Mozione - Paolo Pagliaro - Regione Puglia specifici aree di particolare pregio e interesse turistico da interdire all'eolico off-shore - 194/M;

45) Mozione - Lucia Parchitelli, Loredana Capone, Debora Ciliento, Grazia Di Bari, Anna Maurodinoia, Rosa Barone, Antonella Laricchia - "No Women No panel - Senza Donne Non Se Ne Parla" - Mozione per promuovere una rappresentazione paritaria ed equilibrata nelle attività di comunicazione" - 195/M;

46) Mozione - Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Francesco Ventola, Ignazio Zullo - Acquisto e installazione di strumenti di tutela e prevenzione per l'incolumità del personale sanitario - 197/M;

47) Mozione - Paolo Pagliaro - Ristori TAP in bolletta gas per residenti salentini - 200/M;

48) Mozione - Giacomo Conserva, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Interventi in ambito di prevenzione degli atti di violenza sugli operatori sanitari e socio-sanitari - 201/M;

49) Mozione - Paolo Pagliaro - Istituzione zone cuscinetto nei mari della Puglia da interdire a stazionamento motonavi da pesca - 202/M;

50) Mozione - Paride Mazzotta - Sostegno agli olivicoltori per i danni da Xylella - 208/M;

51) Mozione - Massimiliano Stellato - Nomina del Consiglio di amministrazione del-

la fondazione "Tecnopolo del Mediterraneo" - 209/M;

52) Mozione - Paolo Pagliaro - Incentivi per sostituzione cassette in EPS settore ittico con contenitori in plastica riciclata e riutilizzabili - 210/M;

53) Mozione - Ruggiero Mennea - Implementazione dell'Ospedale di Barletta "Mons. Dimiccoli" - 211/M;

54) Mozione - Fabiano Amati - Contrasto a ogni iniziativa finalizzata all'autonomia differenziata tra regioni - 212/M;

55) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva - Inquadramento del personale in ARIF. Trasformazione contratti di natura privatistica - 213/M;

56) Mozione - Paride Mazzotta - Titolo II - capo 3 "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese". Criticità - 214/M;

57) Mozione - Donato Metallo - Abbattimento liste di attesa per le prestazioni sanitarie - 216/M;

58) Mozione - Giacomo Conserva - Gravi carenze e criticità strutturali e di personale nelle carceri pugliesi - 224/M;

59) Mozione - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari - Contrarietà allo sblocco delle concessioni di estrazione di gas in zone di mare previsto dal c.d. "Decreto Energia" - 226/M;

60) Mozione - Giacomo Conserva - Iniziative urgenti contro la povertà energetica e il freddo, a tutela dei cittadini soprattutto anziani - 227/M;

61) Mozione - Renato Perrini - Mobility Manager in tutti i comuni della Puglia - 228/M;

62) Mozione - Antonio Tutolo - Provincia di Foggia - 229/M;

63) Mozione - Paolo Pagliaro - Estensione da tre a cinque annualità indennizzo calamità Xylella fastidiosa per la provincia di Lecce - 230/M;

64) Mozione - Giacomo Conserva - Tutela del settore vitivinicolo pugliese dall'etichettatura lesiva introdotta dall'Irlanda - 232/M;

65) Mozione - Giacomo Conserva - Direttiva europea sulle case green lesiva per i pugliesi - 233/M;

66) Mozione - Marco Galante, Cristian Casili, Grazia Di Bari, Rosa Barone - Impegno istituzionale per la ridefinizione della governance di Acciaierie d'Italia, per l'attuazione del piano di riconversione tecnologica e per l'eliminazione del cd. scudo penale - 234/M;

67) Mozione - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Donato Pentassuglia, Michele Mazzarano, Francesco Paolo Campo, Raffaele Piemontese, Lucia Parchitelli - Solidarietà alla CGIL di Bari per attacchi squadristi "no vax" - 235/M;

68) Mozione - Stefano Lacatena - Indennità personale sanitario del Pronto soccorso - 236/M;

69) Mozione - Paride Mazzotta, Napoleone Cera, Paolo Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia - Impegno della Regione Puglia contro i messaggi negativi sulle etichette di vino e di birra proposti dall'Unione europea - 237/M;

70) Mozione - Massimiliano Stellato - Censimento popolazione anziana in condizione di solitudine - 238/M;

71) Mozione - Donato Metallo - Impegno della Giunta regionale all'urgente aggiornamento delle linee guida relative all'assistenza familiare presso le strutture sanitarie e sanitario-assistenziali regionali, con particolare riferimento alle indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità relativamente alla specifica condizione delle donne partorienti e delle altre categorie fragili - 239/M;

72) Mozione - Massimiliano Stellato, Fabiano Amati, Sergio Clemente, Ruggiero Mennea - Piano anti-terremoto in tutti i comuni pugliesi - 240/M;

73) Mozione - Loredana Capone, Vincenzo Di Gregorio, Lucia Parchitelli, Francesco Paolo Campo, Maurizio Bruno, Anna Maurodinoia, Michele Mazzarano, Donato Pentas-

suglia, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Debora Ciliento - Assistenza ostetrica domiciliare - 241/M;

74) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Iniziative per favorire lo sviluppo economico e l'occupazione mediante la circolazione dei crediti fiscali. - 242/M;

75) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Istituzione fondo regionale per l'abbattimento del costo dei certificati medici sportivi per fini amatoriali e non agonistici. - 243/M;

76) Mozione - Michele Picaro - Carezza di personale generalizzata, diffusa e strutturale nelle ASL pugliesi - 244/M;

77) Mozione - Antonella Laricchia - Impegno a scongiurare il blocco della cessione dei crediti e dello sconto in fattura per gli interventi previsti dal Superbonus e dagli altri bonus edilizi - 245/M;

78) Mozione - Paolo Pagliaro - Estensione moratoria mutui e finanziamenti ISMEA per terreni colpiti da calamità Xylella fastidiosa - 246/M;

79) Mozione - Paride Mazzotta - Pulizia e accessibilità delle spiagge pugliesi - 248/M;

80) Mozione - Luigi Caroli, Renato Perrini, Michele Picaro, Giannicola De Leonardis, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone - Iniziative finalizzate al diritto all'oblio oncologico - 249/M;

81) Mozione - Napoleone Cera, Paride Mazzotta - Concorso Operatori socio sanitari. Proroga graduatorie - 250/M;

82) Mozione - Renato Perrini - Illegittima applicazione del tributo consortile - Adozione piano di bonifica e ridefinizione dei Piani di classifica - 252/M;

83) Mozione - Michele Picaro - Il futuro della pediatria attraverso il potenziamento degli studi professionali e il self help diagnostico di primo livello - 253/M;

84) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Jo-

seph Splendido - Candidatura di Bari agli Europei 2032 di calcio - 254/M;

85) Mozione - Donato Metallo, Filippo Caracciolo, Antonio Tutolo, Cristian Casili - Consolidamento di ARTI - Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione - 255/M;

86) Mozione - Paolo Pagliaro - Fermo pesca ricci di mare, fondi per indennizzi a pescatori, monitoraggi e campagna comunicazione - 256/M;

87) Mozione - Paolo Pagliaro - Diniego a progetto di centrale eolica offshore lungo la costa adriatica salentina Otranto-Leuca - 257/M;

88) Mozione - Paolo Pagliaro - Modifica avviso pubblico per recupero strade rurali - 258/M;

89) Mozione - Stefano Lacatena - Graduatoria per dirigenti psicologi pubblicata in data 11/11/2020 dalla ASL Taranto - 259/M;

90) Mozione - Giacomo Conserva - Promozione del cohousing in Regione Puglia - 260/M;

91) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito - Campagna di informazione capillare sul territorio pugliese in merito alle "Culle per la vita" - 261/M;

92) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito - Asili nido pubblici in Puglia solo per 18,9 bambini su 100, agli ultimi posti in Italia. La Giunta intervenga con urgenza - 262/M;

93) Mozione - Paolo Pagliaro - Attivazione Centro orientamento oncologico presso UOS oncologia Ospedale Galatina - 263/M;

94) Mozione - Michele Picaro - Regolamento regionale n. 10 del 18 ottobre 2016 - posticipo data inizio vendite di fine stagione o saldi - 264/M;

95) Mozione - Donato Metallo - Iniziative volte a promuovere l'approvazione della PDL - Camera dei Deputati, XIX Legislatura, A.C. n. 898/2023, Piccolotti et. al. "Introduzione di un congedo per le studentesse e le donne la-

voratrici che soffrono di dismenorrea nonché disposizioni in materia di distribuzione gratuita di contraccettivi ormonali" - 265/M;

96) Mozione - Fabio Saverio Romito - Posticipo periodo per le vendite di fine stagione (c.d. saldi stagionali) per gli esercizi commerciali pugliesi - 267/M;

97) Mozione - Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Lucia Parchitelli, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio - Misure per il sostegno e il potenziamento della medicina generale pugliese e per la riorganizzazione del sistema di Emergenza Urgenza - 118 - 268/M;

98) Mozione - Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Lucia Parchitelli, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio - Punteggio di servizio alle madri medico che hanno usufruito del periodo di sospensione per allattamento e assistenza ai figli nel primo anno di vita - 269/M;

99) Petizione - "Contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico nella Regione Puglia" - 1/P (*rel. cons. Campo*);

100) Petizione - "Attuazione delle politiche di genere e dei servizi per la conciliazione vita-lavoro in Puglia" - 2/P (*rel. cons. Di Gregorio*);

101) Petizione - "Contrasto all'inquinamento acustico nella Regione Puglia" - 3/P (*rel. cons. Campo*);

102) Petizione - Piano dei servizi sociali essenziali nella pandemia (art. 89, comma 2 bis, del d.l. 34/2020 convertito con l. 77/2020 - 6/P (*rel. cons. Vizzino*);

103) Interrogazioni e interpellanze come da elenco allegato.

In Conferenza dei Capigruppo abbiamo pensato di costruire il seguente ordine dei lavori: come primo punto esamineremo la pro-

posta di legge di cui al punto n. 2) dell'ordine del giorno, avente ad oggetto "Colon al sicuro. Progetto di ricerca per la diagnosi precoce del tumore al colon attraverso l'esame del sangue"; come secondo punto il disegno di legge n. 39 "Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica"; come terzo punto il disegno di legge n. 97; infine, la mozione sui letti bariatrici di cui al punto n. 27), la mozione sui medici di famiglia di cui al punto n. 97), la mozione sul punteggio da attribuire alle donne medico in gravidanza di cui al punto n. 98) e, per concludere, la mozione sugli interventi spettro autistico di cui al punto n. 28) dell'ordine del giorno.

Questo anche per consentire all'assessore Palese di esserci, posto che ha un impegno alle ore 15.30 con la Conferenza Stato-Regioni.

È previsto che i lavori si chiudano alle ore 16.00.

**Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente, Massimiliano Stellato - "Colon al sicuro. Progetto di ricerca per la diagnosi precoce del tumore al colon attraverso l'esame del sangue" - 708/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente, Massimiliano Stellato - "Colon al sicuro. Progetto di ricerca per la diagnosi precoce del tumore al colon attraverso l'esame del sangue" - 708/A».

Non vedo il Presidente Vizzino, dunque diamo per letta la relazione.

*(La relazione che segue viene data per letta)*

VIZZINO, *relatore*. Signor Presidente, colleghe e colleghi consiglieri, la presente proposta di legge è finalizzata a sperimentare la possibilità di poter diagnosticare il tumore al colon-retto attraverso un semplice prelievo di

sangue, così da individuare e validare un pannello di biomarcatori associati alla presenza di lesioni precancerose o cancerose nel colon, che permetterebbero di riconoscere precocemente i soggetti a rischio ed intervenire tempestivamente, prima che le lesioni rappresentino un rischio per la vita dei pazienti. Si avrebbero a disposizione indagini non invasive con una alta sensibilità e specificità e quindi in grado di meglio selezionare il target della popolazione da sottoporre a colonscopia e ciò contribuirebbe ad ottenere una maggiore appropriatezza prescrittiva endoscopica non solo nei programmi di screening, ma anche nelle prescrizioni ambulatoriali, con conseguente abbattimento delle liste d'attesa e indubbio vantaggio anche economico.

Nel dettaglio il progetto di ricerca chiamato "Colon al sicuro" propone la valutazione del profilo metabolomico e lipidomico ottenuto dal siero dei pazienti risultati positivi al test del sangue occulto nelle feci (SOF) ed eleggibili per lo screening endoscopico, nonché la valutazione dei fattori di stili di vita che possono determinare un aumentato rischio di sviluppare neoplasia colon-rettale.

La durata prevista del progetto è di due anni, arruolando un numero di pazienti pari a circa duemila unità e comunque non inferiore a milleseicento unità, per ottenere risultati significativi.

Nella seduta del 5 giugno 2023 la III Commissione ha esaminato la proposta di legge e l'assessore alla sanità ha chiesto il rinvio della votazione alla seduta successiva, al fine di compiere alcune verifiche sulla fonte di finanziamento della proposta.

Nella seduta del 12 giugno 2023, su proposta dell'assessore alla sanità, è stato presentato un emendamento finalizzato ad ampliare il termine entro il quale il Dipartimento deve rimodulare la tabella L) della deliberazione di Giunta regionale 4 agosto 2021, n. 1346, fonte del finanziamento della proposta e, a seguito di discussione, la III Commissione ha espresso parere favorevole sulla proposta e

sull'emendamento all'unanimità dei voti dei commissari presenti.

Sottoposto il provvedimento alla I Commissione consiliare per il parere finanziario, si rimette il provvedimento alla valutazione del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Procediamo con l'esame della proposta di legge.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, vorrei soltanto porre un quesito all'assessore Palese. Vista la richiesta avanzata nello scorso Consiglio di ritirare l'emendamento riguardante le liste d'attesa e considerato che ritengo tale emendamento degno di attenzione, vorrei capire se si sia arrivati ad un punto di accordo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

L'emendamento formalizzato nell'ultima seduta dal Presidente Tutolo riguardava una fattispecie conclamata sin dal 1998, vale a dire che in presenza di una prescrizione di prestazione sanitaria da erogarsi da parte del servizio sanitario regionale nei tempi fissati dal prescrittore, qualora la parte pubblica accreditata istituzionale non provvedesse nei tempi dovuti, il paziente che deve effettuare questa prestazione ha la possibilità, previa documentazione da acquisire (non mi dilungo su questa fase), di rivolgersi presso una struttura privata accreditata, elemento, questo, che è stato oggetto di valutazione e approfondimenti da parte del Dipartimento, ma anche di interlocuzioni con lo stesso Ministero, e poi richiedere il rimborso delle spese.

Il problema adesso è come rendere operativi e come disciplinare a livello regionale tutti questi aspetti. In questo senso si sta portando avanti un approfondimento per capire come raccordare le norme nazionali con le norme regionali già esistenti sulle liste di attesa, in modo da poter portare questa proposta in una prossima seduta, che mi auguro sia quella del 25 luglio. Questo è un impegno che posso prendermi. Prima però – lo ripeto – è necessario avere un confronto dal punto di vista meramente tecnico per comprendere la disciplina e la regolamentazione contenuta nella norma, in modo da poter poi procedere a una valutazione positiva di quanto proposto.

Si tratta di un meccanismo poco conosciuto e che, anche nel momento in cui se ne viene a conoscenza, è purtroppo completamente ignorato dalle ASL. E questo è un problema serio, signora Presidente. Da questo punto di vista sulla *governance* delle ASL rimango senza parole. Poi tutti si lamentano se l'assessore fa certe affermazioni, ma sono i fatti quelli che contano e sono inconfutabili. Ogniqualvolta qualche paziente ricorre a questo strumento sorgono problematiche. Del resto, a partire dal 1998 sono le ASL che debbono provvedere e non dovrebbe essere necessario l'intervento da parte della Regione, dal momento che è già tutto stabilito dal decreto del 1998, e a seguire. Purtroppo, però, quando arrivano le richieste, tutte ben formulate, e non sono neanche molte, non hanno riscontro, e puntualmente vengono ribaltate dai soggetti interessati alla Regione, che si lamentano con noi dei ritardi del servizio. Peraltro, è successo pure che qualche volta sono dovuto intervenire io stesso per mandare all'ASL di pertinenza la richiesta, perché chissà dov'era finita. Queste cose dobbiamo dirle in maniera chiara, perché questo è il problema di fondo.

Per questo motivo il Presidente Tutolo, due o tre mesi fa, ha insistito nel porre alla nostra attenzione questa disfunzione e noi abbiamo richiamato le direzioni generali delle ASL rispetto a tale disfunzione, ma evidentemente

c'è bisogno di qualcosa di perentorio, quando invece non dovrebbe essere necessario. Paradossalmente la Regione deve dire ai bracci operativi, ovverosia le ASL: guardate che esiste questa legge, guardate che dovete rispettarla, guardate che dovete farlo in questi tempi.

In conclusione, ribadisco il mio impegno a cercare di farlo nella prossima seduta, nel rispetto chiaramente delle normative nazionali. Non possiamo certo sconfinare in questo campo, non possiamo rischiare di fare una norma, estremamente delicata e importante, che non passi il vaglio della Corte costituzionale, perché parliamo di un intervento piuttosto impegnativo. Quindi, Presidente Tutolo, mi impegno a ultimarla nella prossima seduta, perché onestamente è un lavoro complesso.

TUTOLO. Domando di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore per questa presa di posizione e per questa volontà di affrontare il tema, quindi rinuncio a presentare l'emendamento oggi. Sono felice che il 25 luglio affronteremo questo argomento, che credo sia molto importante e che spero l'Aula vorrà approvarlo all'unanimità.

Mi permetto soltanto di segnalare qualche altro passaggio. Visto che lei ha parlato di ASL che spesso non ascoltano o non fanno probabilmente quello che dovrebbero fare, assessore, le faccio l'esempio della provincia di Foggia. Le dico una cosa che sicuramente non va nella direzione di voler fare una critica nei confronti di nessuno, perché noi siamo coloro che si assumono le responsabilità delle inefficienze anche quando, ahimè, non dipendono da noi, siamo coloro che ci mettono la faccia. Ebbene, lo scorso anno alle strutture accreditate, a quelle che dovevano erogare delle prestazioni, sapete quando è stato assegnato il budget? Sapete quando hanno detto a quelle

strutture: avete un tot di budget e, quindi, dovete fare questo numero di prestazioni? A dicembre. In altre parole, alla fine dell'anno hanno detto a quelle strutture che da gennaio a dicembre possono spendere 1 milione di euro per fare gli accertamenti diagnostici ai pazienti della provincia di Foggia. Non glielo diciamo ad aprile, ma a dicembre. È ovvio che questo modo di fare non va nella direzione di favorire una limatura dei tempi di attesa.

Per queste ragioni urge un provvedimento che liberi almeno le persone più bisognose, coloro che non hanno la possibilità di andare a pagamento, perché è sacrosanto che queste persone, non avendo questa capacità economica, debbano poter avere una diagnosi, altrimenti veramente è finito il mondo. Aggiungo anche, assessore, che siamo a luglio e ancora oggi non è stata data l'assegnazione del budget. Quindi, ad oggi nessuna struttura sa ancora quanto avrà a disposizione.

Concludo, Presidente, facendo un'osservazione su questa cosa del budget. Scusate, chi l'ha detto che deve esserci una struttura che ha 1 milione di euro di budget e una che ha 100.000 euro? Chi l'ha stabilito? Lo chiedo perché non ci sono criteri oggettivi. Sembrano dei santuari, delle cattedrali intoccabili, alle quali, non so per quale ragione, vengono assegnati questi budget milionari. Ma noi dobbiamo preoccuparci delle cattedrali o dei fedeli che entrano in quelle cattedrali? Io credo che la nostra *mission* sia quella di preoccuparci dei fedeli. Quindi, l'impegno che chiedo a tutti, e sono certo che l'assessore ce lo metterà, è quello di comprendere anche queste dinamiche.

Questa mattina ne parlavo con il collega Galante e chiedevo: non ci può essere un sistema aperto, in cui ognuno va dove meglio viene trattato, dove gli fanno il sorriso invece di dargli un calcio, dove si dimostrano disponibili? Del resto, sono soldi che mettiamo noi come Regione. È ora di porre un limite e un freno a questi privilegi, a queste rendite, e di ripartire da zero.

Ringrazio, comunque, l'assessore Palese per l'impegno assunto.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Approfitto di questo intervento del collega Tutolo e dell'impegno preso dall'assessore Palese per portare a conoscenza l'Aula che con tutti i colleghi consiglieri tarantini abbiamo avuto modo di incontrare le strutture private accreditate, come è successo per diverse questioni, per diverse branche della medicina, le quali ci hanno confermato che è loro volontà andare incontro ai cittadini per l'abbattimento delle liste d'attesa e, proprio a tal fine, ci hanno chiesto di cercare di alleggerire la normativa e svincolarli da alcuni criteri che potrebbero migliorare l'offerta dei servizi ai cittadini.

Ricordo che nella legge di bilancio avevamo proposto un emendamento per creare un criterio che andasse incontro ai cittadini e sopperisse alla mancanza di prestazioni erogate dal pubblico, dove lo stesso assessore addirittura aveva messo 2 milioni di euro per aumentare l'offerta, poi però, purtroppo, il collega Amati ci accusò che stavamo concedendo un privilegio alle strutture private, probabilmente perché non era stato compreso il nostro emendamento, e quindi per evitare anche possibili strumentalizzazioni lo ritirammo, con l'impegno, assunto anche da lei, assessore, di rivedere esattamente quell'emendamento, che peraltro va incontro alle richieste del collega Tutolo, sempre a favore dei cittadini.

La questione delle strutture private accreditate in questo momento storico, che investe tutta l'Italia, non è solo un problema...

Presidente, chiedo scusa, ma c'è un brusio di sottofondo che disturba i lavori dell'Aula.

PRESIDENTE. Ha ragione. Prego i colleghi e le colleghe di fare silenzio, in modo da

poter ascoltare l'intervento del collega Galante. Prego.

GALANTE. Di solito non lo faccio, Presidente, perché può capitare, anche dal pubblico, però a volte non si riesce a parlare.

Dicevo, visto che c'è questo impegno per il 25 luglio, ripresenteremo alcuni emendamenti che vanno nella direzione dell'abbattimento delle liste d'attesa e che vanno a rivedere alcuni criteri di attribuzione dei budget, anche per far emergere quelle economie che vengono dalla mancata erogazione delle prestazioni. Ricordo, infatti, che nella scorsa seduta sottolineammo anche al collega Amati che non c'era nessuna variazione di spesa, non c'era nessun aumento dei tetti di spesa, ma – lo ripeto – non è stato compreso in maniera corretta, anche se abbiamo cercato di spiegarlo il più chiaramente possibile. Lo faremo certamente meglio nella seduta del 25 luglio.

Per quanto riguarda le indicazioni della Regione, assessore, quindi del Dipartimento, dove vengono precisati questi vincoli, richiesta, come vi dicevo poc'anzi, che ci è stata fatta dalle strutture private accreditate...

PRESIDENTE. Un attimo solo, collega. Scusate – mi rivolgo anche al pubblico, che è numeroso oggi e che ringrazio di essere presente – devo chiedervi di fare il massimo silenzio. Il collega Galante si è bloccato perché è davvero difficile parlare in queste condizioni. Colleghi, potete tornare al vostro posto? Grazie.

Prego, continui pure.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Procederemo, quindi, insieme ai colleghi tarantini, a presentare delle richieste per modificare l'attuale attribuzione di questi tetti di spesa, che vengono attribuiti in dodicesimi, mensilmente, anche se riguardano l'intera annualità.

A questo, poi, si aggiunge il problema che ha sollevato il collega Tutolo: è uscita soltan-

to adesso l'indicazione per le prestazioni che potevano essere erogate nell'arco dell'anno. Peraltro, le strutture rischiano addirittura di andare in sanzione qualora dovessero aver erogato maggiori prestazioni rispetto a quelle che soltanto adesso, quindi retroattivamente, sono state indicate.

Bisogna rendersi conto che il fabbisogno è flessibile. Ci possono essere mesi in cui le richieste di prestazioni sanitarie sono maggiori e mesi in cui magari non ce ne sono. Quindi, le strutture private, almeno per quanto riguarda il tarantino, chiedono di poter utilizzare la parte di prestazioni che non vengono erogate anche in altre branche della medicina, cosa attualmente non permessa, anche perché in un certo senso quei soldi si perdono.

A parte che noi chiediamo dove vengono recuperati, in quale economia viene recuperata, se dell'ASL o della Regione. Comunque, compatibilmente con quello che chiedevamo nella legge di bilancio, si potrebbe lasciare la possibilità alle strutture private accreditate di utilizzare quella parte di risparmio dovuta a una mancata erogazione della prestazione, lasciando che sia l'ASL a decidere quali sono le prestazioni da acquistare – questa era l'agevolazione che davamo – e mettendo al primo posto i codici di esenzione 048, ad esempio, persone che non devono rischiare di non avere l'erogazione delle prestazioni nei tempi dovuti.

Mi auguro che questa discussione, assessore, si possa fare prima di arrivare in Consiglio il 25 luglio, così da creare un pacchetto di emendamenti, insieme a quello del collega Tutolo, se sarà possibile, che potremmo studiare con largo anticipo.

D'altronde, nessuno di noi è contrario ad aiutare soprattutto quelle fasce di popolazione che non possono rivolgersi al privato accreditato pagando e così cercare di superare la questione delle strutture private accreditate in questo momento storico, che – lo ripeto – non è un problema pugliese, ma nazionale.

Grazie.

## **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS**

PRESIDENTE. Grazie, collega Galante.

STELLATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STELLATO. Grazie, Presidente.

Il collega Galante ha appena anticipato la riflessione che ci eravamo impegnati a fare come consiglieri regionali del territorio della provincia ionica insieme agli altri colleghi, incarnando il pensiero di tutti gli altri che a quella chiacchierata con le strutture sanitarie private accreditate hanno partecipato.

Assessore Palese, le strutture ci hanno segnalato la necessità di rivedere il calcolo che al tempo fu effettuato per l'assegnazione dei fondi alle ASL, in particolare un calcolo che, a loro dire, è stato sbagliato, in quanto il fondo 2009 calcola soltanto le attività di natura chirurgica, estromettendo da quel calcolo finale le attività protesiche. Per questo motivo l'ASL di Taranto, a loro dire, riceve un'assegnazione di 13-14 milioni di euro in meno.

La seconda richiesta avanzata dalle strutture riguarda la questione delle prestazioni non erogate su alcuni capitoli di bilancio già coperti e stanziati. Visto che in alcuni settori c'è maggiore domanda, loro chiedono di spostare i fondi disponibili per le prestazioni non erogate su fondi che hanno necessità di maggiori risorse.

Come consiglieri regionali del territorio ci riserviamo di preparare, così come avevamo auspicato e concordato, un documento di sintesi da offrire tanto all'assessore Palese quanto al dipartimento. Grazie.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie, Presidente.

Aspetto che l'assessore Palese si sieda.

Dovevamo fare questo documento, come consiglieri regionali di Taranto, prima che iniziasse questo Consiglio regionale. Marco lo ha anticipato, così come il collega Stellato. Il documento lo faremo, lo depositeremo, passerà un mesetto, poi ci saranno le vacanze e arriveremo a ottobre.

Assessore Palese, mi ascolti. Lei ascolta quando le conviene. Mi ascolti bene.

Il documento lo facciamo, ma per questo provvedimento non si può aspettare ottobre, novembre o dicembre. Io non riesco a capire. Ci sono liste d'attesa di 8-9 mesi per interventi seri. Non sto parlando di interventi al menisco. Sto parlando di interventi oncologici, che bisognerebbe fare in trenta giorni, massimo sessanta.

Ci sono persone che sono arrivate a 7-8 mesi, se non addirittura a un anno di attesa. Ci sono, poi, le cliniche private, che chiamiamo quando ci conviene, come durante il Covid, e si mettono a disposizione. Quando non ci conviene, le lasciamo là.

Adesso l'assessore Palese mi dirà tanti fatti, che c'è la legge nazionale, poi c'è questa legge fatta nel 2011, e altre cose. Noto che quando un provvedimento si deve fare a Bari, si fa. Quando si deve fare a Taranto, dove si è in emergenza seria, assessore Palese... Le ho dato anche alcune soluzioni su alcune cliniche. Lei dice sempre "sì", ma non arriva mai alla conclusione. Lo dico pubblicamente. Non è che le cliniche le sponsorizziamo quando ci conviene. Se in questo momento sono nel sistema sanitario e abbiamo in Puglia un problema serio, dobbiamo dare conto di questa problematica.

A Taranto, con la scusa del San Cataldo e con la scusa di altre problematiche della nostra città, abbiamo problemi seri. C'è tanta gente che chiama al telefono. Io e tanti altri colleghi, come l'assessore Pentassuglia, come i colleghi che hanno partecipato a quell'incontro che abbiamo fatto l'altra sera con tutte le cliniche, veniamo sollecitati dalla mattina alla sera e non sappiamo che cosa rispondere.

Vogliamo fare questo provvedimento – io parlo di Taranto, ma sto sentendo che anche Lecce ha lo stesso problema – e capire se tutto il Consiglio regionale è d'accordo su questa situazione? Io la considero una questione di emergenza. Non ho detto che deve diventare un'abitudine. Se su Taranto c'è questo problema, assessore Palese, la chiudiamo fino al 2026. Ogni sei mesi sento che partirà il San Cataldo. Facciamola a sei mesi. Ma così non si può più stare. Con questo documento che faremo – sono d'accordo, ne abbiamo parlato con gli altri colleghi di Taranto – dobbiamo arrivare a una conclusione dal 1° agosto sull'agenda delle cliniche, che stanno là ferme. Hanno una Ferrari nelle mani e camminano con i motori di una 500.

Dobbiamo organizzarci. Credo che questo Consiglio regionale non possa dire di no. Non è una questione di colore politico. Ci sono problemi in merito ai quali il Consiglio regionale deve esprimersi. Credo che su questa situazione, caro assessore Palese, tutti voterebbero a favore.

Grazie.

### **PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE**

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Assessore, vorrei attirare un attimo la sua attenzione su una questione realmente seria. Vorrei fare appello alla sua sensibilità, alla sua competenza e alla sua esperienza per attenzionare la questione della sanità brindisina, in particolare quella dell'emergenza-urgenza.

Non so se lei sia al corrente di quanto è accaduto nel Comune di Torre. Mi creda, non voglio strumentalizzare la tragedia. Ritengo, però, che si sia superato ogni limite di sopportazione.

Faccio appello – ripeto – alle sue compe-

tenze, alla sua esperienza, alla sua sensibilità. Non ci sono più le condizioni per andare avanti in questo modo.

Va bene il Piano di emergenza, ma non si può continuare a offrire questo genere di servizi. Non è tollerabile. Ritengo che il modo in cui mi sono posto in questi anni non possa essere più lo stesso. La Provincia di Brindisi non può seguitare a essere trattata in questa maniera.

Attendo immediatamente un intervento che possa consentirci nuovamente di riottenere quei livelli di servizi che anche noi meritiamo.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente.

Diversi consiglieri mi hanno informato – ma lo sapevo già – di quello che sta accadendo all'ospedale Miulli. Speriamo che l'incendio venga domato e che non ci siano danni, perché è una struttura che eroga prestazioni sanitarie estremamente qualificate e importanti per il nostro servizio sanitario.

Inizio da Brindisi. Sul fatto che ci sia un'emergenza e una difficoltà particolare su Brindisi non c'è dubbio. È un dato di fatto. Detto questo, non c'è alcuna intenzione di penalizzare o di non affrontare nella maniera dovuta la situazione di Brindisi. Mi auguro che entro e non oltre la fine di questo mese ci sia anche la nomina del direttore generale, che è un punto di partenza.

Le procedure, però, sono una cosa incredibile. Il 18 la Commissione dovrebbe concludere l'esame. Bisogna farlo. Bisogna avvertirli quindici giorni prima. Siamo dietro questo tipo di situazione. Indipendentemente da questo, c'è l'attenzione dovuta. A me dispiace. Siamo approfondendo anche gli effetti di

questo dato, che riguarda noi e l'intero Paese. È successo anche in Sardegna.

Noi pensiamo e penseremo ai nostri.

PRESIDENTE. Colleghi, non interloquite tra voi.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Poi potremo andare nello specifico su Brindisi. Quanto prima lo faremo. Certamente. Lo faremo come Governo.

Mi corre l'obbligo di apprezzare l'alto senso di responsabilità istituzionale che rilevo dal confronto con il neosindaco di Brindisi. È uno specchio di correttezza. Dovrebbe essere un esempio per tutti. Ho un'interlocuzione continua con il Sindaco che, a sua volta, ce l'ha anche con la Conferenza dei Sindaci. Forse qualche volta dovremmo prenderlo ad esempio. A nessuno può sfuggire questo elemento.

Sul resto, Presidente, valuteremo con il Presidente Emiliano la necessità di fare anche un'informativa sulla situazione dell'accreditamento e dei servizi erogati. Vedo grandissimo interesse e concentrazione di interventi, da parte del Consiglio regionale, che riguardano il privato accreditato e zero sulla parte pubblica. Anche questo è un problema. Tanti interventi.

Non lo nascondo. Poco fa al consigliere Michele Mazzarano dicevo che, con mia grande sorpresa, noto un enorme, grandissimo interesse sulla situazione del sociosanitario, delle strutture accreditate, eccetera. Non ci sottrarremo a fare il punto e a fare anche la ricognizione di tutto quello che è stato chiesto, ma bisogna vedere anche che la produttività, i costi e come sono messi tutti gli ospedali pugliesi da questo punto di vista, e anche gli altri erogatori di prestazioni. Questo è un dato di fatto. Non si gira intorno al problema.

Per quanto riguarda Taranto, conosco benissimo la situazione. Conosco bene l'esigenza delle strutture private. Ma quella delle

strutture private è una situazione che va gestita anche rispetto alle decisioni che l'Europa ha preso. Io ieri ho anticipato, nella Commissione Sanità, che, a seguito del recepimento delle direttive europee sul problema del disegno di legge di concorrenza, è stato recepito, anche da parte del Governo, sulla legge delega, il decreto sulla situazione degli accreditamenti e delle procedure, che è uscito a dicembre. Entro settembre tutte le Regioni devono dare attuazione a quel decreto. Il decreto riguarda l'azzeramento, tanto per intenderci. Se già si parla tanto di tutte queste strutture in sedi grossomodo tranquille, con vari acuti e compagnia bella, qualche cosa accadrà nel momento in cui ci sarà l'azzeramento per attuare la situazione del diritto di concorrenza.

Penso, in maniera molto tranquilla, che siano problemi assolutamente seri, e vanno affrontati tutti. Rispetto a una serie di budget, di regolamentazioni e quant'altro, il Governo regionale non si sottrarrà a questo. Sono state già adottate una serie enorme di deliberazioni che venivano adottate, nel passato, l'anno seguente. Ci sono deliberazioni che sono state approvate a gennaio per l'anno precedente sui tetti di remunerazione. Li abbiamo approvati tutti. Riguardano il sociosanitario e anche la parte delle strutture private accreditate.

Rimane il problema delle prestazioni che devono eseguire. Per quanto riguarda il budget, chiaramente dobbiamo valutare i fabbisogni e l'equilibrio territoriale. La questione la poneva il consigliere Tutolo e poco fa anche il consigliere Galante. Su quello non c'è dubbio. Ma rispetto alle prestazioni che devono essere erogate, non possono scegliere i privati. Dobbiamo decidere responsabilmente noi quali devono essere erogate. Non è possibile che accada in questo contesto di prestazioni. Noi abbiamo bisogno di quelle di alta specialità e di alta complessità. Su questo non c'è dubbio. In merito al fatto di prestare grande attenzione nel fare i provvedimenti e nel determinare questo aspetto, è esattamente quello che riteniamo di poter fare.

Nel contesto generale è fin troppo evidente che questi sono soggetti erogatori di raccordo e di completamento della struttura del sistema pubblico. Il sistema pubblico è un si

stema che regge e che, nonostante le grandi, le grandissime criticità dal punto di vista organizzativo e del personale, che non sto qui a ripetere, che voi conoscete molto meglio di me... È stato citato anche un altro episodio per le note difficoltà dovute alle carenze che ci sono. Esprimo tutto il mio riconoscimento per il grande impegno e il senso di responsabilità che dimostra questo sistema. Parlo di tutta la parte pubblica che, pur in un contesto di grande difficoltà, assicura comunque le prestazioni sanitarie. Di questo dobbiamo tener conto. Abbiamo prestazioni di natura sanitaria di livello. Le persone vengono assistite con interventi precisi. L'ultimo caso riguarda una bimba di cinque anni salvata al Policlinico di Bari per asportazione di fegato attraverso un trauma. Non è tutto un calderone, tutta una disfunzione. C'è chi lavora bene e assicura prestazioni dignitose, salute e certezza in questa regione da parte del sistema.

Poi, che ci sia bisogno di migliorare, di essere più efficienti, eccetera, su questo non c'è dubbio. Ci mancherebbe. Non lo neghiamo. Ma sembra tutto un procurato allarme (va male quello, succede questo, succede quello, sta accadendo questo, sta accadendo quello) come se la Puglia fosse in un contesto diverso dal resto del Paese. Noi riteniamo che si debba continuare in questo senso.

Io sono orgoglioso del fatto che siamo in una regione in cui i medici accettano la prestazione aggiuntiva e non fanno calciomercato con 2.000 euro a notte che chiedono, con 3.000 euro, con tutto quello che voi sapete molto meglio di me. In questo Consiglio regionale è bene che ci sia un momento di grande riconoscimento nei confronti di tutta questa gente, che sta reggendo, dopo la pandemia, come se non bastasse, quest'altra situazione tra mille difficoltà.

Cara Presidente, mi fermo qui.

In riferimento, invece, alla discussione sulla situazione degli accreditamenti, avremo modo e maniera, perché ce lo impone la legge.

STELLATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STELLATO. Grazie, Presidente.

Assessore, nel mio intervento – forse lei era impegnato fuori dalla postazione – ho posto due domande. La prima. Le strutture di accreditamento ci riferiscono che il fondo 2009 sanità recita un numero, derivante da un calcolo, da cui partono le ripartizioni. Da allora una delibera dell'ASL ha calcolato e deliberato un numero diverso da "x". Questo *gap* da anni non viene colmato. Se per favore può appuntarsi questa cosa, per una verifica necessaria attraverso gli uffici.

La seconda domanda che abbiamo posto è questa: per le prestazioni non erogate è possibile utilizzare quei fondi già stanziati lì dove c'è una maggiore domanda di salute?

Queste sono le domande che avevo posto, ma rispetto alle quali non ho trovato risposte nel suo intervento.

PRESIDENTE. Grazie.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Ovviamente, il punto all'ordine del giorno è la legge.

PERRINI. Grazie, Presidente.

L'assessore Palese ha parlato un'altra mezz'oretta, ma non ho capito cosa ha detto.

Nessuno ha parlato male dei medici. L'intenzione è proprio quella di aiutare i medici negli ospedali, che sono sotto stress. Abbiamo delle eccellenze in Puglia. A Taranto, dappertutto. Ci sono seri professionisti che stanno scoppiando. Deve smettere di parlare

di un fatto girando su un altro. Lei deve rispondere a quanto le ho chiesto. Ci dobbiamo fermare, sempre rispettando la legge... Lo ripeto di nuovo: a Bari c'è una legge e a Taranto un'altra.

Poiché lei è un tecnico della materia, visto che da trent'anni fa questo mestiere, voglio capire a Taranto, Bari e Lecce, dove ogni tanto si verificano cose che non devono succedere, come sta la situazione.

Avete fatto quel riordino di posti letto. Quando lo avete fatto, di notte? Io ho letto che durante una nottata avete fatto questo riordino, senza passare dalle Commissioni. Negli ospedali potete aggiungere migliaia di posti letto, ma se mancano i medici hai voglia a fare posti letto, ad aumentarli a Castellaneta, a Martina, a Taranto o a Bisceglie. Non è un premio quello che state dando. Se mancano i medici, hai voglia a fare posti letto.

Tornando alle cliniche private, non è che qualcuno di noi sponsorizzi qualche clinica, ma alcuni stanno fermi. Sempre rispettando la legge, caro assessore Palese, bisogna considerare quello che succede a Taranto, sulle cliniche, e quello che succede a Bari.

Grazie.

DI CUIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CUIA. Grazie, Presidente.

Solo per una puntualizzazione su quanto già hanno riferito i colleghi del territorio tarantino.

Assessore, su questa discrasia che sussiste tra la spesa storica consolidata del 2009 e quella che effettivamente è stata poi riconosciuta alla ASL di Taranto c'è un errore. Se lei me lo consente, le fornisco anche un appunto manoscritto. Nella delibera del direttore generale della ASL, la n. 1149/2010, sostanzialmente, a fronte di una spesa di 89 milioni viene, invece, riconosciuta erroneamente una spesa di 75.875.000. Quindi, sostanzialmente,

mancherebbero all'appello 15 milioni di euro. Questo ha determinato degli effetti che si sono andati a riverberare negli anni successivi in termini di spesa e, dunque, di prestazioni.

Qui nessuno fa una battaglia per la sanità privata in antitesi a quella pubblica. Credo che l'obiettivo comune di tutti sia quello di mirare a un migliore funzionamento dell'offerta sanitaria. Certamente non possiamo non riconoscere che il mancato riconoscimento di un budget alla ASL di Taranto per le cliniche accreditate, per le strutture accreditate si è tradotto, nel corso degli anni, in una penalizzazione per il territorio in termini di mancate prestazioni erogate all'utenza.

Voi sapete meglio di me che a Taranto – come in tutta la Puglia, ma a Taranto in particolare – c'è un problema serissimo sulle liste d'attesa. Ovviamente, nel fare un encomio ai medici che oggi nelle strutture pubbliche, così come in quelle private, stanno reggendo un sistema che sopporta mille criticità, quello che stiamo segnalando è che il territorio di Taranto – negli anni passati e, probabilmente, anche in quelli a venire – sta subendo una penalizzazione ingiusta in termini di budget, quindi in termini di prestazioni sanitarie.

Dopo il dibattito e dopo l'approvazione della legge, assessore, le fornisco questo appunto. Seguiranno, probabilmente, anche degli atti formali da parte di tutti i consiglieri di Taranto. Chiediamo al Governo un approfondimento sulla questione.

Grazie.

DI GREGORIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GREGORIO. Grazie, Presidente.

Il collega Di Cui si riferiva a una parte che mancava quando fu calcolato il budget riferito alle protesi, per cui quella differenza di 15 milioni era stata completamente saltata.

Assessore, anch'io sono orgoglioso dei nostri medici, del livello che hanno raggiunto,

dell'abnegazione che mettono nel loro lavoro. Quel gruppo sparuto, ormai, che è rimasto nei nostri ospedali. Voglio ricordare che ormai siamo quasi al 50 per cento rispetto alla pianta organica prevista.

Certamente, però, non possiamo fare gli struzzi. Noi non siamo qui per fare gli struzzi. Io sono di Taranto, una terra martoriata per le note vicende legate anche all'ambiente. Siamo in una situazione drammatica. Qualcosa si deve pur fare. Si abbia il coraggio di fare degli atti forti. Anche commissariare, se serve. Questa è una guerra. E quando si è in guerra bisogna fare qualsiasi tipo di azione per eliminare le parti negative che ci sono. Ci si metta a disposizione anche chiedendo la sanità militare. Si faccia qualsiasi tipo di sfornamento, quando si può.

Ormai la cosa che abbiamo capito tutti – anche se vedo che qualcuno ancora non l'ha capita – è che dobbiamo mettere di nuovo al centro le persone, con i loro bisogni. Invece qui ancora si pensa a sfiorare di mezzo milione da una parte o di mezzo milione dall'altra. È una cosa veramente vergognosa. Sulle persone tutti parlano, tutti pensano di dire quello che vogliono sentire, ma quando, poi, si tratta di tradurre il tutto in fatti concreti, queste cose non avvengono.

Assessore, l'80 per cento delle richieste di prestazioni serie (e quando dico "serie" mi riferisco all'esenzione 048, alla TAC, alle risonanze magnetiche, alla traumatologia, alla radiologia) a Taranto sono a due-tre anni. Lei mi deve spiegare come fa uno a curarsi a due-tre anni. Non mi venga a raccontare, adesso, la solita favola delle esenzioni 048, del COro. Non è così. Si deve cambiare la sanità. La gente quando esce dai reparti deve già sapere quando ha il controllo. Il controllo lo deve già indicare il reparto, lo deve prenotare. Non deve essere mandato un disperato in giro per gli ospedali della Puglia a chiedere di prenotare una TAC o una risonanza magnetica. Questo si deve fare.

Così come sono nove mesi che aspetto la

soluzione ai problemi del pronto soccorso. Ne ho anche indicata una, che eliminerebbe totalmente le file al pronto soccorso, ma non si vuole attuare. Perché alla fine – glielo dico papale papale – delle persone non importa niente a nessuno.

PRESIDENTE. Grazie.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

#### *art. 1*

##### *Finalità e obiettivi*

1. Al fine di migliorare lo screening coloretale, estendere l'attività di diagnosi precoce e proiettare il sistema sanitario pugliese con il progresso scientifico, tecnologico e normativo nelle scienze omiche, è istituito il progetto di ricerca "Colon al sicuro".

2. Il progetto di cui al comma 1 consiste nella valutazione del profilo metabolomico e lipidomico ottenuto dal siero dei pazienti risultati positivi al test del sangue occulto nelle feci (SOF) ed eleggibili per lo screening endoscopico, nonché nella valutazione dei fattori di stili di vita che possono determinare un aumentato rischio di sviluppare neoplasia coloretale.

3. L'arruolamento al progetto di ricerca avviene su base volontaria e per espresso consenso informato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,

Barone, Bruno,  
Capone, Caroli, Cera, Ciliento, Clemente,  
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
La Notte, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,  
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,  
Scalera, Splendido, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

#### *art. 2*

##### *Unità operativa di riferimento*

1. La realizzazione del progetto di ricerca è assegnata, quale centro di riferimento, all'Unità operativa semplice a valenza dipartimentale screening carcinomi coloretali ed endoscopia digestiva del presidio ospedaliero Di Venere di Bari, in collaborazione con l'Università del Salento, l'Università di Salerno, l'Università di Pavia, l'Unità operativa complessa di patologia clinica del presidio ospedaliero Di Venere di Bari, l'Unità operativa complessa di anatomia patologica dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) Giovanni Paolo II di Bari.

2. Il responsabile del progetto di cui al comma 1 predispone, entro venti giorni dall'entrata in vigore della presente legge, un protocollo d'intesa con i componenti del gruppo di ricerca, con facoltà di modifica e integrazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Capone, Caroli, Cera, Ciliento, Clemente,  
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
La Notte, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,  
Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,  
Scalera, Splendido, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

*L'articolo è approvato.*

### *art. 3*

#### *Durata del progetto*

1. Il progetto ha la durata di due anni, prorogabile con deliberazione di Giunta regionale, aperto alla partecipazione di non meno di duemila pazienti e si conclude con una o più relazioni sull'attività compiuta, i risultati ottenuti, eventuali suggerimenti finalizzati all'uso clinico della metodica e ogni ulteriore informazione idonea a migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Capone, Caroli, Cera, Ciliento, Clemente,  
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone,  
La Notte, Leoci,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,  
Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Scalera, Splendido, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*L'articolo è approvato.*

### *art. 4*

#### *Piano operativo*

1. Il Direttore del Centro di riferimento di cui all'articolo 2 predispone, in conformità con le disposizioni della presente legge ed entro quaranta giorni dalla sua entrata in vigore, il Piano operativo di ricerca, contenente norme sugli aspetti organizzativi del progetto di ricerca, sulla quantità e modalità di arruolamento, sul pannello di geni interessati, sulle modalità di esecuzione, sulle modalità di attivazione delle procedure e ogni altro elemento in grado di meglio caratterizzare il progetto di ricerca.

2. Il Piano è trasmesso al Dipartimento regionale Promozione della salute e del benes-

sere animale, che provvede all'approvazione e all'assegnazione delle risorse previste dall'articolo 5 con determinazione dirigenziale adottata entro i successivi trenta giorni.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Capone, Caroli, Cera, Ciliento, Clemente,  
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
La Notte, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,  
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,  
Scalera, Splendido, Stellato,  
Tammacco, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*L'articolo è approvato.*

*art. 5*

*Norma finanziaria*

1. I costi per la realizzazione del progetto di ricerca sono stimati in euro 396.000,00, da suddividersi in due annualità, ed erogati all'Azienda sanitaria di riferimento del centro competente, previa rimodulazione della tabella L) della deliberazione della Giunta regiona-

le 4 agosto 2021, n. 1346, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

È stato presentato un emendamento a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «All'art. 5 sostituire le parole “da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge” con le parole “, ovvero con deliberazione della Giunta regionale a stralcio e anticipazione sul riparto alle aziende sanitarie delle risorse per l'esercizio 2023, nell'ambito delle attività di progetto delegate, da adottare comunque entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge”».

L'emendamento è stato refertato positivamente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento, Clemente,  
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
La Notte, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,  
Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,  
Scalera, Splendido, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35

Hanno votato «sì» 35

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento, Clemente,  
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
La Notte, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mennea, Metallo,  
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,  
Scalera, Splendido, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L'articolo è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio, Gabellone, Galante,  
La Notte, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,  
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,  
Splendido, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*La proposta di legge è approvata.*

**Proseguo esame Disegno di Legge n. 39 del 27/03/2023 “Legge regionale 7 novembre 2022, n. 28 ‘Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica’. Modifiche” - 757/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proseguo esame Disegno di Legge n. 39 del 27/03/2023 “Legge regionale 7 novembre 2022, n. 28 ‘Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica’. Modifiche” - 757/A».

Ricordo che nella scorsa seduta è stata data lettura della relazione ed è iniziato il dibattito.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Vorrei reiterare, in apertura di questa sedu-

ta, l'invito a seguire l'indicazione del Presidente Emiliano. In data 23 maggio 2023 il Presidente Emiliano, intervenendo in Aula sull'argomento, dice: "Volevo dire che il consigliere Amati – poi fa una battuta di spirito del tutto casualmente – ha ragione. Se noi abbiamo preso un impegno, e il Governo l'ha impugnata lo stesso, a questo punto non si è chiuso nessun sinallagma". E chiede: "È questo il concetto?" e poi continua: "È così, ormai è sotto impugnativa".

Dopo un mio intervento sull'argomento riprende la parola il Presidente Emiliano e dice, giustamente: "L'unica mia preoccupazione è che se noi... Purtroppo qui non c'è la lettera che mi hanno fatto firmare di impegno alla modifica. Volevo essere sicuro che il Governo sul punto dove noi ci eravamo impegnati alla modifica ha impugnato comunque. Se è così – dice il Presidente Emiliano – non c'è nessun problema, non siamo costretti neanche a mantenere l'impegno e non abbiamo neanche questo vincolo morale. Questo volevo dire, solo che agli atti non c'è questa lettera", perché in quel momento non c'era la lettera.

Agli atti, ovviamente – noi conosciamo tutti gli atti – non c'è questa traccia e, peraltro, pur ove ci fosse stata, il Governo ha spiegato un'impugnativa. Quindi, eventualmente, non c'è stato nessun obbligo. Quindi, come dice giustamente il Presidente Emiliano, noi non siamo obbligati a fare queste modifiche. Tant'è che, come ho già detto, il 19 settembre c'è l'udienza della Corte costituzionale che deciderà su questo problema.

Quindi, seguendo esattamente quello che ha detto il Presidente Emiliano, giusto, sacrosanto, lineare, inviterei a soprassedere dalle modifiche, perché la Puglia non ha alcun interesse a sottrarre il giudizio dinanzi alla Corte costituzionale. Al limite, abbiamo l'interesse contrario. Quindi, facendo mie le parole del Presidente Emiliano, chiedo al Governo regionale e all'assessore di manifestare in qualche modo l'accondiscendenza rispetto a questa indicazione politica che mi sembra ragio-

nevole. Io, infatti, sosterrò questa indicazione politica, che mi sembra giusto sostenere. Lo farò tentando di persuadere tutti i colleghi.

Grazie.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Diamo seguito al dibattito che abbiamo iniziato la volta scorsa, condividendo sia lo spirito della legge, ma anche gli emendamenti che sono stati proposti dal consigliere Amati, soprattutto quello che va a incidere in maniera significativa sulla lettera a) dell'articolo 1 del presente DDL.

Per noi è un mantra, che ripetiamo da sempre: la Puglia, in termini di produzione di energia, ha già dato. Ha dato e continua a dare più di quanto sarebbe tenuta, anche secondo una logica del federalismo energetico che dobbiamo bilanciare con il contributo che ciascuna Regione ha l'obbligo di produrre in energia per il Paese.

Lo schema della legge Marzano lo conosciamo, ma le misure di compensazione non possono essere un terno al lotto. Non ci può essere una discrezionalità da parte di alcuno: oggi sì, domani no.

Noi avremmo bisogno di certezze, in questo senso, soprattutto per il nostro territorio, che già tanto ha dato in termini di sacrificio ambientale e paesaggistico, anche per la produzione energetica da fonti rinnovabili.

Deve essere chiaro questo concetto, premesso che abbiamo già dato, premesso che dovremmo decidere noi dove impiantare queste centrali di produzione di energia rinnovabile, premesso che il paesaggio va salvaguardato prima di ogni cosa, e che la bellezza della nostra terra è l'ambiente. Premesso tutto questo, chi vuole venire a produrre qui da noi, ha l'obbligo imperativo di ristorare i territori e le nostre comunità.

Noi non ne facciamo una questione solo di

ristori, perché nessun ristoro può mai ripagare lo sfregio del paesaggio, la perdita del bene più grande, che è la bellezza della nostra regione, quella che alimenta gran parte della nostra economia, non solo turistica. Dunque, lo ribadiamo: servono limiti agli appetiti delle multinazionali, attraverso regole più stringenti del PEAR, che speriamo di vedere presto aggiornato in questo senso, ed è stato già annunciato da parte della Giunta a mezzo stampa, e attraverso anche un altro elemento molto importante, ancora più di stringente attualità, che è quello della gestione dello spazio marittimo.

Speriamo che il Governo nazionale recepisca le indicazioni che la Giunta ha già dato in questo senso con la delibera, che ha indicato come aree marine idonee agli impianti *off-shore* per la produzione dell'energia le zone portuali già vocate allo sfruttamento industriale, facendo così salve le aree di maggiore pregio paesaggistico.

Il *business* delle rinnovabili non può essere slegato dal benessere dei nostri territori e dal rispetto della natura – rinnovabili sì, ma con giudizio: questo lo diciamo da sempre, continuiamo a dirlo e lo faremo fino alla fine – fissando così paletti ben saldi alla difesa del paesaggio, per evitare lo scempio che è stato già fatto nelle campagne invase da distese di pannelli solari e da pale eoliche.

Le multinazionali hanno preso di mira il nostro mare. Già nel 2022 avevano presentato richieste di autorizzazione per 550 torri lungo tutta la costa adriatica, dal Gargano al Capo di Leuca. Oggi sono molti di più.

Gli obiettivi dell'Unione europea, neutralità climatica entro il 2030 e azzeramento delle emissioni di CO2 entro il 2050, non sono realizzabili anche se riempissimo di pannelli fotovoltaici e di torri eoliche l'intero territorio nazionale. Questo deve essere chiaro, così sfatiamo questa idea delle rinnovabili a tutti i costi. Non è così e non può essere solo così. Questo sia chiaro.

Attenzione, quindi, ad arrenderci a questa invasione, in particolar modo del nostro mare,

che potrebbe distruggere in maniera irreversibile la bellezza delle nostre coste e minare seriamente un potenziale straordinario che abbiamo, che è quello dell'attrattività turistica.

Grazie.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Presidente, intervengo perché credo che non si possa affrontare un argomento così importante in maniera criptica e stitica nella comunicazione istituzionale del Governo regionale.

Stiamo parlando di una vicenda che caratterizza la politica industriale della Puglia e caratterizza uno dei momenti di maggiore scontro che questa Istituzione ha avuto con un soggetto privato. Noi per lungo tempo abbiamo difeso il principio secondo cui in questa Regione, rispetto agli investimenti industriali anche sovraordinati, bisognasse sostanzialmente difendere il paesaggio, la costa e la risorsa più importante del nostro territorio, che è appunto il mare e la valorizzazione del turismo.

Il Presidente della Regione ha portato avanti una battaglia. Non c'è mai stata, nonostante i perpetrati inviti, la possibilità di sedersi ad un tavolo per ragionare allora di possibili compensazioni di natura ambientale. Poi, ad un certo punto, interviene una novità mondiale, la guerra in Ucraina, e si pone davanti all'Italia e all'Europa il tema dell'approvvigionamento energetico.

Cambia sostanzialmente l'approccio su questo tema e, dopo qualche settimana, in quest'Aula arriva una proposta di legge il cui primo firmatario è il collega Amati, che propone la necessità di intravedere nella legge Marzano un contenuto che ha a che fare con la soggettività delle Regioni, quindi degli Enti locali, quindi la possibilità di trasformare queste compensazioni in sconto in bolletta.

Eravamo nei mesi iniziali del carovita, del

caro bollette, degli effetti inflazionistici della guerra e di tutto ciò che si stava abbattendo pesantemente sui cittadini. Dopo c'è quello che tutti sappiamo, ovvero l'impugnativa del Governo davanti alla Corte.

Questo è un disegno di legge che mette il Governo regionale nelle condizioni di intervenire in questa vicenda, di non farlo, capisco, in modo conflittuale, ma sostanzialmente di avanzare una proposta. Io mi fermo qui perché non sarei nelle condizioni di capirci di più.

Quindi, vorrei che l'assessore Delli Noci, trattandosi di un tema altamente importante, altamente sensibile, dicesse all'Aula, ma io sono un membro della maggioranza e vorrei capirlo da membro della maggioranza, qual è l'obiettivo del Governo, dove stiamo andando e che cosa realmente propone di alternativo rispetto alla strada, che mi sembra abbia qualche fondamento, proposta dal collega Amati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Mi permetto di rispondere per rispetto al consigliere Amati, perché pensavo che il dibattito si fosse consumato nella scorsa seduta.

Nello specifico l'obiettivo dell'Amministrazione regionale è riuscire ad arrivare all'interno della Conferenza di servizi a ottenere il massimo di compensazioni ambientali e territoriali su tutti gli impianti di energia presenti sul nostro territorio, rinnovabili e non.

Questo sta già avvenendo all'interno della Conferenza di servizi. Abbiamo dato un indirizzo specifico sui temi anche della tipologia di compensazioni, sui temi della sostenibilità.

Nello specifico, per quanto riguarda TAP, esiste un decreto del 2018 che dà mandato alla Regione e agli Enti locali interessati dalla realizzazione dell'opera e dalle misure di ristoro ambientale con i territori interessati. Noi ab-

biamo oggi un decreto che abbiamo il dovere di attuare alla luce di tutto.

Nella legge, così come emendata, in accordo con il Governo, si dà un'ampia possibilità rispetto all'ampliamento che si prevede dell'impianto, di definire le condizioni per attuare la legge citata dal consigliere Amati e ottenere le compensazioni, questa volta anche più giuste, previste per il nostro territorio.

Grazie.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Sono contento che nel frattempo ci ha raggiunto il Presidente Emiliano, perché io proprio avrei chiesto di dibattere con lui, perché su questo argomento la pensiamo allo stesso modo.

Lo dico per il Presidente Emiliano: prima che lui raggiungesse l'Aula, io ho letto proprio il resoconto della seduta del 23 maggio, dove in realtà il suo punto di vista è il mio. Il suo punto di vista è che se il Governo ha impugnato ovviamente non siamo obbligati a niente, perché se è impugnato è evidente che non c'è stato nessun impegno specifico. Ovvero, se a seguito di un impegno specifico, il Governo comunque ha impugnato, noi non siamo obbligati a nulla, tenuto conto, lo dico in particolare a tutti i colleghi, che l'udienza dinanzi alla Corte costituzionale è fissata per il 19 settembre, cioè domani, fra qualche settimana.

Quando l'assessore Delli Noci dice: "noi con queste modifiche chiediamo con un atto di orgoglio che si applichino le compensazioni su tutti gli impianti di energia", non dice però che la legge vigente che noi stiamo modificando prevede che si applichino non a seguito di un negoziato, dove ci deve essere un incrocio di volontà, si applicano perché si deve questo tipo di compensazione, è dovuta, ed è dovuta in virtù della legge Marzano.

Quindi, attualmente la legge dice che sono dovute, queste compensazioni, anche sugli impianti esistenti. Se modificheremo la legge, avremo il risultato che dovremo negoziare sugli impianti a realizzarsi, compresi gli impianti oggetto di potenziamento.

Per gli ampliamenti, quindi, la legge vigente ci dice che dobbiamo applicare, e c'è un obbligo di applicazione delle compensazioni; con le modifiche, invece, dobbiamo negoziare. Perché dobbiamo negoziare? È di tutta evidenza: se si dice che dobbiamo fare una Conferenza di servizi, ci deve essere un incrocio di volontà. Qual è la questione tecnica?

La questione tecnica è capire qual è il significato di quell'inciso della legge Marzano. Noi l'abbiamo interpretata in un certo modo, in collaborazione con il Dipartimento dell'Assessorato allo sviluppo economico. Peraltro, l'abbiamo interpretata così e ci abbiamo lavorato assieme. Abbiamo fatto anche una stima degli sconti in bolletta all'epoca, perché la cifra degli sconti in bolletta stimati, cioè quei tanti milioni, proviene dal Dipartimento. Se modifichiamo, invece, si apre soltanto la formula negoziale.

C'è l'impugnativa, il fondamento è la legge Marzano. Abbiamo l'opportunità di sapere dalla Corte costituzionale come va interpretata la legge Marzano, perché in fondo questo è l'unico desiderio che abbiamo, sapere come va interpretata la legge Marzano. Perché dobbiamo rinunciare? Perché dobbiamo andare incontro al sopravvenuto difetto di interesse? Perché è chiaro che, se facciamo questa modifica, nel momento in cui il Governo si presenterà all'udienza del 19 settembre, dirà: "Guardate che hanno modificato, quindi hanno accolto". Sopravvenuto difetto di interesse, cessata materia del contendere. Quindi, non sapremo nemmeno come è applicabile la legge Marzano.

Guardate, invece, lo scenario diversamente virtuoso. La Corte costituzionale dice che abbiamo ragione noi nell'interpretare la legge Marzano. In quel modo il Governo regionale

si siede a tutti i tavoli in una posizione di forza, è di tutta evidenza, perché c'è una legge a protezione di un punto di vista. Quindi, ne beneficiamo. Nel caso, invece, la Corte costituzionale dovesse dire che è incostituzionale per alcuni aspetti, conosceremo quali sono gli aspetti che fanno ritenere incostituzionale la nostra norma, per cui potremmo addirittura apportare delle modifiche per costituzionalizzarla, oppure potrebbe dirci che abbiamo sbagliato tutto.

A quel punto avremmo avuto l'opportunità di sapere che abbiamo sbagliato tutto. Non abbiamo perso niente, perché rimane comunque in piedi il fatto che il Governo regionale può negoziare. Quindi, da qualsiasi prospettiva la si veda, è inutile essere remissivi. È inutile apportare delle modifiche che ci portano dritto dritto al sopravvenuto difetto di interesse, depotenziando la forza del Presidente Emiliano, del Governo regionale, della Regione Puglia. Perché dobbiamo ridurre la forza del Governo regionale?

Teniamo conto che in piedi, come ha detto bene il collega Mazzarano, c'è un intento, che fu l'intento che ci mosse, cioè quello di prendere le compensazioni per il riequilibrio territoriale. Peraltro, nella vicina Basilicata, sia pur con oggetto diverso, perché lì si tratta di una concessione di estrazione, sull'argomento dell'energia c'è la possibilità per i lucani di ottenere degli sconti in bolletta. Quindi, non capisco per quale motivo dovremmo disarmarci senza chiedere alla Corte costituzionale, la cui udienza è domani, il 19 settembre.

Peraltro, faccio osservare rinnovando un elogio che l'Avvocatura regionale si è costituita in quel giudizio, e si è costituita sulla base di un mandato dato dalla Giunta regionale, non è che ha preso il mandato da sola. Nell'atto di costituzione l'Avvocatura regionale sostiene, con fare gagliardo da un punto di vista giuridico, le posizioni della legge regionale, quindi io non capisco perché dobbiamo depotenziarci, dobbiamo di fatto smentire la difesa che abbiamo già spiegato dinanzi

alla Corte costituzionale, con il risultato che, se abbiamo una *chance* di portare gli sconti in bolletta dando forza al Governo regionale, stiamo rinunciando a questa *chance*.

Francamente, è a saldo meno, è a saldo negativo tutta questa operazione, per cui veramente chiedo al Presidente Emiliano, visto che è una questione che non riguarda il singolo assessore e non vorrei che sembrasse una disputa tra me e l'assessore Delli Noci, perché non ho dispute con nessuno, meno che mai con l'assessore Delli Noci, però siccome è una questione importantissima, che riguarda il Governo regionale nel suo complesso, invito il Presidente Emiliano a valutare nel suo giudizio, rappresentandoci tutti, questo andamento normativo con riferimento al contenzioso, per giungere alla conclusione di un'utilità. Abbiamo bisogno di intravedere un'utilità rispetto a questo gesto remissivo, e francamente, da qualsiasi prospettiva, non la vedo.

In accordo con le dichiarazioni del Presidente Emiliano del 23 maggio, penso di poter insistere affinché sia rivalutata la posizione. Attendiamo l'udienza del 19 settembre, che, secondo me, sarà un momento decisivo per dirimere questa questione, ma anche per dire a tutte le Regioni come si interpreta la legge Marzano, perché finora nessuna Regione ha mai applicato la legge Marzano. Potrebbe essere addirittura utile alla causa italiana. Ecco perché vi invito e invito il Presidente Emiliano a rivalutare, alla luce di queste indicazioni, la vicenda e ovviamente a fornire il proprio punto di vista.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Amati.

### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Non essendovi altri consiglieri iscritti a parlare, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

#### *art. 1*

#### *Modifiche all'art. 1 della l. r. 28/2022*

1. Al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 7 novembre 2022, n. 28 (Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica), sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole "sono dovute" sono sostituite dalle seguenti: "possono essere previste";

b) le parole "a carico dei proponenti di impianti e infrastrutture energetiche sul territorio pugliese, anche alimentate con combustibili di natura fossile" sono sostituite dalle seguenti: "a carico dei proponenti di nuovi impianti e infrastrutture energetiche ovvero del potenziamento o della trasformazione di impianti e infrastrutture esistenti sul territorio pugliese, anche relativi ad attività alimentate con combustibili di natura fossile al di fuori dei casi di cui all'articolo 1, commi 36 e 37, della legge 23 agosto 2004, n. 239 (Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia)".

2. Al comma 3 dell'articolo 1 della l. r. 28/2022, sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole "La Giunta regionale" sono sostituite dalle seguenti: "La Regione";

b) dopo le parole "sentiti gli enti pubblici territoriali e gli enti locali territorialmente interessati," sono aggiunte le seguenti: "in sede di conferenza di servizi,";

c) dopo le parole "ambientale e territoriale" sono aggiunte le seguenti: "nel rispetto degli obiettivi previsti dalla l. 239/2004";

d) le parole "i seguenti obiettivi" sono sostituite dalle seguenti: "le seguenti finalità".

3. Alla lettera e) del comma 3 dell'articolo 1 della l. r. 28/2022, le parole "indennizzo anche a titolo di" sono soppresse.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Alla lettera a)

dell'art. 1 sostituire le parole “possono” con le parole “devono”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI. Ovviamente sono costretto ad illustrarlo. Però, francamente, non capisco perché dobbiamo fare questa cosa. Per dare prova di abilità oratoria? Per dare prova di abilità consiliare? Francamente non capisco. Anche perché, se intervenissimo sulle questioni di merito, io sarei disponibile ad essere persuaso. Francamente non capisco questa ostinazione.

Comincerò, nell'illustrare l'emendamento nei dieci minuti che mi sono consentiti, dicendo che questa mattina su *Facebook* un nostro collega della scorsa legislatura, Enzo Colonna, ha scritto un *post* molto interessante. Non so se vi è capitato di leggerlo.

Io lo voglio citare anche per onorare il suo impegno nella scorsa legislatura su questi argomenti. Non so come andrà il dibattito, adesso vi cito la parte che più aiuta a comprendere qual è l'attività che dovremmo verosimilmente compiere.

Enzo Colonna scrive: “Il disegno di legge di modifica sottoposto al Consiglio perde, qualora approvato, l'occasione di fare chiarezza”. Non sto citando Amati, sto citando un consigliere regionale, peraltro di una formazione politica con cui non abbiamo il medesimo movente culturale, abbiamo moventi tecnici, ma non abbiamo il medesimo movente culturale. È una formazione politica che, in realtà, dovrebbe tener conto moltissimo dei beni comuni, perché poi queste cose, fuori dal tecnicismo, grondano significato di tipo culturale e politico.

Scrivo: “Perde anche oggi l'occasione di fare chiarezza, non correggendo l'impianto originario che confonde e sovrappone discipline dalle procedure e dai contenuti distinti per le misure compensative previste a fronte della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili e per quelle previste da ne-

goziare con i proponenti le altre infrastrutture energetiche.

Per converso – udite qui perché questa cosa non l'avevo notata nemmeno io, quindi glielo dico riconoscendoglielo – apporta modifiche su punti neanche oggetto di censura dinanzi alla Corte costituzionale”. In effetti, sono andato a controllare, ed è così.

Il disegno di legge – ecco perché lo dico a tutti i colleghi – apporta delle modifiche su punti che non sono oggetto di censura, cioè, non vanno nemmeno a paralizzare i profili sollevati. Continua: “destinate solo ad annacquare la portata precettiva della legge”. Le modifiche vengono previste, non tutte, addirittura, all'interno del solco previsto dalla Corte costituzionale, e, a giudizio del professor Colonna, addirittura per “annacquare la portata precettiva della legge”.

Se non credete che ha scritto così, potete seguirlo su *Facebook*, così gli faccio un po' di pubblicità, alla pagina “Enzo Colonna”. Qualcuno può pensare che stia piegando il *post*. No, è scritto così.

Quali sono queste modifiche? Su tutte colpisce quella che flette il testo dell'articolo 1, “Oggetto e finalità” dal – tra virgolette – “sono dovute misure di compensazione dalla versione originaria ad un impalpabile ‘possono essere previste’”. Quindi, si passa da “sono dovute misure di compensazione” alla modifica “possono essere previste”, che a dire del professor Colonna rende impalpabile – che ovviamente è un'espressione non giuridica, è un'espressione letteraria, sta su *Facebook*, luogo di letteratura – e trasforma la legge in una (udite questo) contrita e remissiva dichiarazione di buone intenzioni.

È proprio il libro *Cuore*. Mentre noi tutti sappiamo che il male è del mondo – mi permetto di interpretare così il professor Colonna – oppure, come avrebbe detto Kant, l'uomo è un legno storto, con queste modifiche che cosa facciamo? Passiamo da “sono dovute misure di compensazione” a “possono essere previste misure di compensazione”. C'è della

contrizione in questa espressione. È vero, collega Vizzino? C'è contrizione, c'è remissività. È vero, collega Campo? Questa differenza c'è, si nota. Lo dico al collega Campo perché lui è il Presidente della Commissione, che in questa materia ha fatto molto. Si nota la differenza, vero? Si passa da "sono dovute" a "possono essere previste". C'è una evidente remissione. Si parla, quindi, di buone intenzioni. Noi siamo tutti buoni. Com'è bello il mondo, assessore Barone. Lo dico a lei perché lei è assessore al welfare, quindi lei ha, per motivi istituzionali il cuore, la bontà. Quindi, buone intenzioni.

Noi confidiamo che quelli di TAP, avendo visto la nostra remissività contrita, possano dire: ci avete convinto. Quindi, noi stiamo sconfiggendo, assessore, l'idea che esiste il male nel mondo, un'idea che ha accompagnato dibattiti filosofici da fare spavento, dalla teodicea in poi. Noi stiamo dicendo che il male non esiste. Dice il professor Colonna, quindi, "contrita e remissiva".

La circostanza colpisce ancora di più – continua il professor Colonna – dopo che il Consiglio si è arrischiato consapevolmente a violare un territorio chiaramente non di sua competenza come quello della tutela dell'ambiente e del paesaggio. Ovviamente non credo che i colleghi abbiano preso dei rischi inconsapevolmente. Collega Tupputi, lei, quando ha votato, si è preso un rischio inconsapevole? Non credo. Lei è uomo della consapevolezza, quindi penso che fosse consapevole. Ebbene, il Consiglio si è arrischiato consapevolmente a violare un territorio chiaramente – questo lo dico all'assessore Maraschio – non di sua competenza come quello della tutela dell'ambiente e del paesaggio. Perché dice questo il professor Colonna? Perché nella parte precedente, quando costruisce il post, dice: in quel Consiglio ho visto che hanno assunto un provvedimento sui parcheggi dove è chiaro che la competenza non è loro, e però l'hanno fatto; tuttavia, un istante dopo, quando stavano discutendo delle compensazioni energeti-

che, dove la competenza c'era, ed era una competenza concorrente, stavano proponendo questo atteggiamento contrito e remissivo.

Qui, invece, si tratta di una materia di legislazione concorrente. È vero, avvocato Berlingiero? Ho visto che abbiamo trattato abbondantemente di questo e abbiamo trovato tutti gli elementi. La coinvolgo soltanto per onorare il suo impegno dell'epoca, non per coinvolgerla nell'eventuale dialettica politica. Materia di legislazione concorrente: produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia, per cui la Regione è chiamata a legiferare nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalla legislazione statale, nello specifico dalla legge n. 239/2004, che impegna Stato e Regioni insieme a garantire un adeguato equilibrio territoriale nella localizzazione delle infrastrutture energetiche, prevedendo eventuali misure di compensazione e di riequilibrio ambientale, e riconosce a Regioni ed Enti locali il diritto di stipulare accordi per misura compensativa, fatto salvo quanto previsto in materia specifica per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili.

In realtà, qui mi manca – senza offesa per gli altri colleghi – l'assessore Pentassuglia, con il quale, se fosse stato seduto nei banchi del Consiglio, avremmo potuto suddividerci l'attività. Dico bene, collega? Ma lo sanno tutti. Non stiamo svelando nessun segreto. Ebbene, su tale materia la Regione sembra abdicare ai suoi doveri e rinunciare all'esercizio del suo diritto in virtù di un travisato senso del limite della propria competenza, che in questo caso ha la possibilità di essere verificato e tracciato nel giudizio, che tra un paio di mesi sarà definito dalla Corte costituzionale.

L'altra puntata ve la leggo, eventualmente, negli interventi successivi.

Collegli, non è l'opinione mia o, meglio, non è soltanto l'opinione mia. Ma io vi chiedo ancora una volta: perché dobbiamo fare così? Perché i cittadini pugliesi devono rinunciare alla possibilità di sapere dalla Corte costituzionale se possono avere degli sconti in bol-

letta senza negoziare alcunché, ma soltanto in virtù di un obbligo che deriva dalla legge Marzano? Perché? Qualcuno magari potrebbe rispondere: perché noi vogliamo dialogare. Ma il dialogo è sempre assicurato. Qual è il problema? Il dialogo è sempre assicurato. Secondo voi, rispetto al potenziamento delle infrastrutture energetiche, pensate che le imprese delle infrastrutture energetiche non siano interessate al dialogo? Magari avessimo dialogato in passato! Voi sapete che, se avessimo dialogato in passato, TAP in particolare ci avrebbe offerto di tutto, ben di più di quanto oggi noi stiamo chiedendo con la legge Marzano? Perché in quel momento c'era l'importanza strategica, che purtroppo, però, non tutti coglievano. Dice bene il collega Mazzarano. Quando l'abbiamo colta? L'abbiamo colta quando è entrata in casa la guerra. Fino a quel momento nessuno aveva colto la questione. Quindi, perché dobbiamo fare così? Io non riesco proprio a capirlo. Davvero, mi sto arrovellando. Qualcuno può pensare che sia un gesto meramente politico. No, è un gesto tecnico. Non capisco perché.

Noi possiamo pure perdere dinanzi alla Corte costituzionale. Ecco, prendo questo versante. Mettiamo che perdiamo dinanzi alla Corte costituzionale. Dice il professor Colonna: vi siete arrischiati – usa questa terminologia alla Calamandrei, il linguaggio giuridico di un tempo – ma se vi siete arrischiati portate avanti questo punto di vista.

D'altronde, pur qualora la Corte costituzionale dovesse darci torto, spiegandoci poi ovviamente a cosa serve la legge Marzano, almeno potremmo dire ai cittadini pugliesi, ai familiari dell'assessore Palese che si lamentano dei costi elevati della bolletta del gas – è vero, assessore, si lamentano i suoi familiari? Sì, è confermato –, in maniera chiara e con un intervento breve, che noi abbiamo fatto di tutto per ridurre la bolletta, ma la Corte costituzionale ci ha detto di no. E quelli coglieranno che l'assessore Palese ha contribuito a fare questo, assieme a tutti noi.

Vi prego, colleghi, io non voglio trovarmi nella posizione stranissima di chi è d'accordo con il Presidente Emiliano del 23 maggio 2023 in Aula e oggi sta qui da solo a difendere la posizione del Presidente Emiliano. Per quanto la cosa mi faccia pure piacere e faccia piacere pure al collega Clemente, ha un non so che di paradossale. Pertanto, vi prego di valutare, visto che sono finiti i miei primi dieci minuti, questa possibilità.

Grazie.

PRESIDENTE. Incredibile il tempismo sui dieci minuti, Presidente Amati.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Sarei stato curioso di assistere a un confronto all'interno della maggioranza su questo tema prima di giungere in Aula a parlare di un argomento così delicato e importante. A tal riguardo, consentitemi di aprire e chiudere una breve parentesi.

Ho la massima convinzione che l'assessore Delli Noci su questa e su tutte le materie che affronta ci mette il massimo impegno e la massima serietà, per cui non ho apprezzato l'intervento della scorsa volta del collega Amati, quando parlava di voler fare evidenti favori a TAP. Non credo, infatti, sia quello l'intento che ha mosso l'assessore. Questo lo devo dire per onestà intellettuale. Però, non avendo avuto alcun confronto sulle motivazioni qualche perplessità la nutro.

Ripeto, mi sarebbe piaciuto che se ne fosse discusso in una riunione di maggioranza, così ognuno avrebbe avuto la possibilità di dire la sua opinione e magari si sarebbe potuto anche convergere su alcune posizioni. Venire in Consiglio regionale dopo aver votato qualcosa ed essere portati a spasso al guinzaglio come un chihuahua – onestamente non mi sento un alano né un doberman, ma io il chihuahua non

lo considero neanche un cane, è più vicino a un gatto che a un cane – onestamente mi pesa.

Ad ogni modo, sottolineo ancora una volta la mia discordanza con il suo passato intervento, mentre quest'ultimo lo condivido, nella parte in cui voleva far passare un messaggio che per me non esiste, perché conosco la correttezza, la serietà, la capacità e l'onestà dell'assessore Delli Noci.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tutolo.

AMATI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Presidente, approfitto dell'occasione, sollecitato dal collega Tutolo, che ringrazio per questa sollecitazione, per ribadire che, siccome la politica è anche battaglia, è chiaro che ci sono dei momenti in cui la battaglia assume il suo rilievo – guai a noi se non avessimo passione – per cui alcune frasi possono anche uscire male (mettiamola così). Io ricordo bene cosa ho detto, però, a scanso di equivoci, l'ho anche risentito. Io ho detto: vuole fare un favore a TAP? È del tutto evidente che in quell'espressione se qualcuno ha potuto leggere un'ipotesi di complicità con TAP, ovvero un'ipotesi di influenzabilità da TAP, dico subito che non era questo il mio intento e chi l'ha pensato sappia che io in questo momento sto offrendo le mie scuse all'assessore Delli Noci.

Voi sapete, del resto, qual è il mio rapporto con queste cose. Vi vorrei ricordare che, quando cominciò questa legislatura, a colleghi che insinuarono sulla modalità di due colleghi di quest'Aula fui io che mi alzai e pronunciai, credo, delle parole decise e risolutive, tant'è che successivamente il Presidente Emiliano mi riconobbe questo e, allo stesso tempo, si associò a quelle parole. Quindi, da questo punto di vista state parlando con uno come me. Pensa-

te che in questo momento sto sostenendo la riforma Nordio in maniera decisa. Sono contento che la stessa cosa stia facendo il Presidente Emiliano.

Negli ultimi tempi andiamo d'accordo su tutto. E non so chi dei due si deve preoccupare. Però, sulle cose importanti andiamo d'accordo. Quindi, voglio chiarire che non ho voluto dire quelle cose e se sono stato frainteso in questo senso offro pubblicamente le mie scuse all'assessore Delli Noci. Volevo dire, con una frase lapidaria, esattamente quello che ho detto prima: perché dobbiamo fare questa cortesia a TAP? È un fatto politico, è un fatto amministrativo. Perché gli dobbiamo fare questa cortesia?

Vorrei approfittare nuovamente di questa occasione in sede di dichiarazione di voto per dire che io voterò a favore dell'emendamento. Colleghi, lo dico in particolare a coloro che giustamente hanno chiesto un dibattito e un approfondimento. Votate pure voi a favore di questo, così noi assumiamo il senso di una volontà di dialogo. D'altronde, non c'è la volontà di sabotaggio da parte mia, da parte nostra, ma c'è la volontà di dialogare, per appagare la necessità di approfondimento che ora ha manifestato il collega Tutolo. Ma io conosco i colleghi e immagino che anche gli altri colleghi vorrebbero approfondire e vederci più chiaro. Non penso, infatti, che tutti quanti abbiano occupato le loro ultime giornate a leggere il ricorso del Governo, la costituzione dell'Avvocatura. Non penso. Oppure, se gli altri l'hanno fatto, non foss'altro che per il collega Tutolo, che ha dichiarato di non averlo fatto, credo sia un fatto importante potersi fermare un attimo a discutere. In fondo io che cosa chiedo? Presidente Emiliano, che cosa chiedo? Chiedo di poter discutere, carte alla mano, razionalmente, senza foga, senza tentazioni tribunizie, che pure io ora ho, perché sto svolgendo questa attività. E lo confesso, perché anche questo serve per poter sostenere il proprio punto di vista. Che cosa vi sto chiedendo? Colleghi, vi sto chiedendo di fermarci

un attimo a discutere. Pure Elena dice a Ettore: fermati, parliamone. E là stavano per entrare in guerra. Collega Tutolo, stavano per entrare in guerra. Elena, saggia ed equilibrata, dice: fermati, vieni nella tenda, parliamone". Non dico che dobbiamo fare l'invito di Elena a Ettore, ma una cosa così la possiamo fare. Vi prego, colleghi.

Annuncio, quindi, il nostro voto favorevole all'emendamento, sempre con la richiesta di poterci fermare un attimo e discutere. Grazie.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Presidente, ho chiesto la parola per fare un'interpretazione contraria a quella del collega Amati rispetto alla presentazione di questo emendamento. Il collega, con grande enfasi e con grande abilità, raccogliendo anche l'invito dell'amico Antonio Tutolo, dice: votate favorevolmente rispetto a questo emendamento perché così noi apriremo il dialogo. Lo ha detto poc'anzi il Presidente Amati. Mi tocca, invece, l'arduo compito di smentirlo perché, collega Tutolo, votando questo emendamento si chiude il dialogo. E si chiude il dialogo per una motivazione molto semplice: aderendo all'impostazione di questo emendamento, si stravolge la natura della legge concordata con il Governo, rispetto alla quale si erano assunti degli impegni con lo stesso Governo per evitare una nuova impugnativa in sede di Corte costituzionale.

Dunque – faccio l'interpretazione autentica di quello che sta accadendo – votando favorevolmente a questo emendamento, la proposta di legge di cui oggi stiamo parlando e di cui abbiamo parlato anche nella scorsa seduta, che è l'unica proposta di legge concordata con il Governo per evitare la nuova impugnativa in sede di Corte costituzionale, che superebbe la sentenza del 19 settembre, quella di cui il collega parla sempre, tornerebbe, nei fatti, all'impostazione originaria, dove non c'è

più la facoltà di concordare un contributo, ma c'è la necessità di fissarlo. Questo è quello che accadrebbe votando favorevolmente a questo emendamento.

Ricordo, peraltro, che il collega Amati, nella precedente seduta di Consiglio regionale, a questo tendeva, legittimamente, utilizzando argomenti giuridici, retorici e politici per arrivare esattamente a questo punto, cioè quello di stoppare l'attuale versione della legge, concordata con il Governo, e tornare alla previgente versione, quella che, come ha detto lo stesso collega, di qui a breve sarà valutata dalla Corte costituzionale. Quindi, avendo già fatto degli appunti tecnici su questa norma e avendoli fatti anche nella scorsa seduta, non tornerò ancora a svolgerli oggi.

Fatto sta – questo è l'unico argomento che mi preme sottolineare in Consiglio, dato che stiamo per votare un emendamento che ha la capacità di stravolgere la legge concordata con il Governo – che, ove mai questo emendamento dovesse passare, la legge nei fatti sarebbe del tutto snaturata, tornerebbe nella sua previgente versione, perlomeno in uno degli aspetti più importanti, e dunque saremmo nuovamente dinanzi al conflitto che abbiamo esaminato nella precedente seduta di Consiglio regionale e in tutte le altre sedute in cui si è discusso di questa norma.

Questo, Presidente, lo dico solo per fare un'opera di illustrazione didascalica di quello che accadrà di qui a breve, quando questo emendamento sarà posto in votazione.

Anticipo la mia dichiarazione di voto. Evidentemente voterò contrariamente rispetto a questo emendamento del collega, perché andrebbe a stravolgere la versione concordata con il Governo, che il Governo ha concordato con Regione Puglia e che, dunque, oggi ha il crisma, questa volta sì, del dialogo che si è già instaurato fra Governo ed Ente regionale. Quindi, ove mai dovesse essere votato questo emendamento, quella fase del dialogo precedente sarebbe di fatto posta nel voto e si tornerebbe al punto di partenza. Questo è il mo-

tivo per cui io non solo voterò contrariamente a questo emendamento, ma invito anche gli altri colleghi, nel sano rispetto del dialogo e della leale collaborazione fra Governo ed Ente regionale, a fare altrettanto.

Grazie, Presidente.

TUTOLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Vorrei preliminarmente ringraziare il collega Amati per la precisazione sul suo pensiero riguardo all'assessore Delli Noci. Quindi, ringrazio il collega Amati.

Con riferimento, invece, al merito di questa questione, a me – lo sottolineo ancora una volta – non sarebbe dispiaciuto aver avuto un confronto all'interno della maggioranza per chiarire i miei dubbi e, quindi, votare in scienza e coscienza, perché io sono abituato a fare così. Ma credo che ognuno di noi sia abituato a fare così. Ad esempio, un dubbio che nutro è questo. Se qualcuno me lo toglie, ne sono lieto e felice e me ne vado arricchito dopo aver imparato qualcosa pure oggi. Qui parliamo di energie rinnovabili? È forse questo il tema? Bene, perché se il tema è questo, per quelle che sono le mie poche conoscenze, la materia è regolata dalle linee guida del 2010 (se non ricordo male), che statuiscono che, qualora ci siano compensazioni ambientali, devono essere nella misura massima del 3 per cento. Quindi, mi pare chiaro che ci sia un indirizzo preciso. Diversamente, se non fosse questa la materia, probabilmente potrebbe essere vera l'interpretazione che si può applicare la legge Marzano. Insomma, io ho questi dubbi, per cui mi sarebbe piaciuto avvicinarmi alla votazione di questo tema con maggiore consapevolezza.

Allo stato delle cose, non avendo avuto modo di approfondire e discutere all'interno della maggioranza, non posso che manifestare

le mie perplessità. Attenzione, i miei approfondimenti li ho fatti, ma quando ti confronti con gli altri probabilmente ti arricchisci, perché le tue conoscenze vengono accresciute da quelle degli altri. È questo il senso di quella mia voglia di confronto. Però, ciò non è stato. Quindi, ascolterò l'assessore Delli Noci, nei confronti del quale nutro la massima stima, e lo dico senza alcun retropensiero, se mi convincerà bene, se non mi convincerà spero mi perdonerete, ma a me piace ragionare con i colleghi sulle cose. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Tutolo.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Signor Presidente, ringrazio il consigliere Tutolo per aver consentito al consigliere Amati di chiarire un passaggio veramente brutto dell'ultimo Consiglio. Apprezzo il chiarimento rispetto a un'uscita che ritenevo veramente fuori luogo.

Entrerò nel merito unicamente della questione dell'impegno che ha citato prima il consigliere Romito, perché credo sia opportuno e dovuto adempiere nell'ottica della leale collaborazione tra Governo e Assessorato.

Nella parte finale di una nota del 22 febbraio si scrive che, nel momento in cui noi avessimo fatto una serie di modifiche, che sono parte della legge citata, i rilievi originari da noi avanzati sarebbero stati superati, e si aggiunge: "Ciò premesso, qualora la Regione Puglia dovesse formalizzare l'impegno contenente anche il recepimento del suddetto ulteriore rilievo, lo scrivente ufficio legislativo, fatte salve le valutazioni in merito da parte del Consiglio dei Ministri, sarebbe orientato a non proporre l'impugnativa". Il giorno successivo il Presidente Emiliano manda una lettera ufficiale al Governo, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Dipartimento Affari regionali in cui indica tutte le modifiche

concordate e prende l'impegno a mantenerle, per conto del Governo regionale.

Questo è l'impegno che noi riteniamo di dover mantenere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Pagliaro,  
Scalera.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caroli, Ciliento,  
Delli Noci, Di Bari,  
Emiliano,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leo, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia,  
Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,  
Romito,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Ventola.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Mazzarano,  
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	2
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	2

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 2), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «All'art. 1, lett. b), eliminare la parola "anche"».

Dov'è la parola "anche"? Alla lettera b) si legge: "le parole 'a carico dei proponenti di impianti e infrastrutture energetiche sul territorio pugliese, anche alimentate con combustibili di natura fossile' sono sostituite dalle seguenti", eccetera. Quindi, la parola "anche" è questa che ho appena letto.

Ha chiesto di parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Innanzitutto, presento un subemendamento a questo emendamento chiedendo di sopprimere l'intera lettera b).

Inoltre, colgo l'occasione per presentare un subemendamento all'emendamento di pagina 3 e ulteriori tre emendamenti. Li deposito.

PRESIDENTE. Posso chiedere di acquisire gli emendamenti? Grazie.

AMATI. Nell'illustrare questo emendamento, siccome è strettamente collegato al primo, colgo l'occasione di far presente che quella che ha letto l'assessore Delli Noci è una lettera che viene inviata a seguito dell'esame della nostra legge di modifica alla legge originaria. Colleghi, non so se vi ricordate. Noi approvammo una legge e poi, sulla base di alcuni rilievi, venimmo in Consiglio ad accogliere i rilievi, con il suggerimento del dipartimento.

Quando approvammo quella legge, con i rilievi, il Governo insorse sulle modifiche (l'assessore Delli Noci lo ha letto): "noi non proporremo impugnativa se accoglierete questi ulteriori rilievi". Sono scritte le parole "ulteriori rilievi". Siccome posso avere dei dubbi anch'io, la sequenza cronologica può essere o che questa è una rata dei rilievi precedenti oppure sono ulteriori rilievi successivi alla legge di modifica approvata.

Nel frattempo, il Presidente Emiliano assume questo impegno.

Il ricorso era stato già depositato, incardinato. Il ricorso si discute. Su che cosa si discute? Qual è il primo ricorso? Qual è la parte essenziale? La parte essenziale del ricorso è se questi qui sono obbligati – quindi “devono” – oppure se si apre il negoziato. Domanda ai colleghi consiglieri regionali che hanno approvato la legge prevedendo il “devono”. Non so se il collega Romito era già entrato in Consiglio regionale. Penso di no. Però tutti gli altri colleghi di maggioranza e opposizione c'erano.

Devo dire di più. Si aprì anche una gara tra noi a chi la faceva meglio, a chi scriveva meglio questo obbligo. Tant'è che il collega Pagliaro insorse. Glielo dico per fargli notare la contraddizione rispetto al suo voto positivo per due e per dirgli che io ho esperienza qui dentro e mi accorgo di tutto. Adesso, però, non voglio discutere di questa cosa. Il collega Pagliaro all'epoca aveva da obiettare perché riteneva che quelle compensazioni non dovessero andare a tutti i pugliesi, ma dovessero essere limitate a una parte della Puglia, assumendo anche delle ragioni. Collega Pagliaro, lei passa con molta disinvoltura dal sostenere che quelle compensazioni dovessero andare a una parte della Puglia al fatto che dobbiamo negoziare. Quindi, non ci deve essere nemmeno l'obbligo. A questo punto, se vorrà intervenire, lo spiegherà. Non c'è alcun problema.

Il collega Romito, invece, interviene dicendo che lui si stupisce perché, se si approva questo emendamento, cade l'impianto della legge. Collega Romito, in realtà, quella era un'espressione non giuridica, ma politica. Non si faccia prendere troppo dal giuridichismo, perché il giuridichismo porta a conseguenze paradossali. Era semplicemente un invito a votarla per dare un segnale politico e per discuterne. Ci si voleva fermare lì. Non era un fatto di carte bollate, di cavilli, di marche da bollo (quando si usavano), di contribu-

to unificato, di cancelleria. No. Non era un problema del genere. Era un problema di rango molto inferiore. Era un problema politico. Volevo dire: se approvate, c'è un segnale, per cui ne discutiamo. Voglio acquietarla, quindi, da questo punto di vista. I lavori di cancelleria sono fatti salvi. L'attività di cancelleria è fatta salva.

In questo momento dobbiamo, invece, considerare che cosa vogliamo fare. Vogliamo semplicemente dire che tutta quella partita vissuta è stata una partita inutile, per cui oggi, con un ricorso pendente, ci spaventiamo della Corte costituzionale? Ci spaventiamo del Giudice delle leggi? In uno Stato fondato sul diritto, ci spaventiamo del Giudice delle leggi? Il Governo nazionale, di qualsiasi colore, si risentirà se i poveri consiglieri regionali della Puglia invocheranno l'intervento del Giudice delle leggi? Io non credo. Immagino che pure il Governo nazionale, pure il suo partito, collega Romito, pure il partito di Fratelli d'Italia, pure il partito di Forza Italia, almeno quello pugliese, avranno piacere di sapere dalla Corte costituzionale se per caso possiamo utilizzare queste risorse per fare gli sconti in bolletta. Voglio sperare che questo sia possibile o sia auspicabile anche per voi. È questo quello che sto chiedendo. Qual è il meccanismo politico in base al quale noi ci spaventiamo della Corte costituzionale? Lo facciamo diventare un organo eversivo: “Attenzione, arriva la Corte costituzionale”. Come fosse una cosa terribile, come se arrivasse un dittatore, come se arrivasse un torturatore. No. È la Corte costituzionale.

Che c'è di male ad attendere qualche settimana? Colleghi, è questo il motivo che mi porta ancora una volta a insistere con tutti voi.

Noi abbiamo approvato una legge finalizzata a rendere eseguibile un'altra legge dello Stato. Non il *diktat* di un dittatore, ma una legge dello Stato. Che c'è di male in questo? Perché non possiamo farlo?

Vi rendete conto che la Puglia è la regione geograficamente più appetibile, per fortuna?

Ve lo dice un “Sì TAP” della prima ora. Alla Bertolt Brecht: quando vidi che la stanza dei “No TAP” era affollata, me ne andai nella stanza dei “Sì TAP”, dove non c’era nessuno. Per prendere aria. Parafrasando un verso di Bertolt Brecht, che diceva: “Quando vidi che la parte del torto era piena, me ne andai dalla parte della ragione”. Questo era il verso di Bertolt Brecht.

Per quale motivo dobbiamo fare così? Non riesco proprio a capire. Chi si offenderà, collega Romito. Si offenderà Salvini? Non penso. Mi faccia fare l’esegeta di Salvini. Da un certo punto di vista, Salvini è un populista, nel senso che va incontro al popolo. Se lei chiedesse a Salvini “Sei d’accordo sugli sconti in bolletta per i pugliesi?” risponderebbe “Vai, Romito”. Giorgetti? Non lo so. Nella dinamica non riesco a capirlo. Su Salvini, però, stia tranquillo. Chi dovrebbe sentirsi offeso nel Governo nazionale? Fitto? Io conosco Raffaele Fitto da quando eravamo ragazzi, da quando me lo presentò Emilio Colombo la prima volta. Diventammo buoni amici. Fitto è uno di quelli che, da questo punto di vista, tendenzialmente è portato a difendere... Chi si offenderà?

Colleghi, quello che vi chiedo, ancora una volta, se possibile, è di fermarci a discutere. Guardate che non si offenderà nessuno. Ve lo assicuro. Se volete vi presento una fideiussione, una garanzia patrimoniale sul fatto che non si offenderà nessuno. Ve lo assicuro. Però noi avremo tentato quella strada, che – se riusciamo – è una strada utilissima per tutti noi.

Grazie.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento all’emendamento di pag. 2, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «All’art. 1, comma 1, sopprimere la lett. b)».

Passiamo alla votazione.

AMATI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.  
Collega, ha già dichiarato tanto!

AMATI. Lo so, Presidente. Non so se lei si ricorda Pajetta.

PRESIDENTE. Certo.

AMATI. Quelli sono dei maestri. Io li considero maestri. Guardate, questa pagina un giorno sarà rivista e tutti diremo che è stata una bella pagina. Ovviamente in questo momento non sembra, perché siamo su posizioni diverse. Quando passa il tempo, però, e si riduce la tensione del momento, diciamo sempre “è stata una bella pagina”.

Pajetta era un grande personaggio. Una volta Pannella stava facendo una maratona oratoria, non so da quante ore. Ma tante ore, tante ore. A Pajetta non venne in mente di dire: “Caro onorevole Pannella, hai parlato tanto. Lo abbiamo capito”. No. Fece un’altra cosa. Si sollevò dal suo scranno, scese i gradini di Montecitorio e, prima di imboccare la porta di uscita, si rivolse a Pannella e disse: “Quando hai finito, spegni la luce”.

Che cosa intendeva dire Pajetta? Pajetta intendeva dire: “Ti riconosco il diritto e il dovere di fare la tua battaglia, con tutti gli strumenti che la democrazia ti consente. Ti posso soltanto dire che mi sono rotto un po’ le scatole. Siccome sono un uomo anche spiritoso ti dico: quando hai finito, spegni la luce”.

Questo momento, che a qualcuno può sembrare di soprammercato, in realtà è un momento che, almeno a me, sta facendo pensare. Sto usando semplicemente gli strumenti che mi vengono riconosciuti dall’ordinamento. Presidente, se stessimo all’opposizione io, il collega Campo, il collega Piemontese, il Presidente Emiliano e tutti gli altri... Ce ne sono diversi. Non voglio offendere nessuno. I colleghi Mennea e Vizzino. Il collega Lopalco forse no, perché non è stato come noi da ragazzi, non ha montato i palchi. Il collega Piemontese sorride, perché questa cosa gli

evoca dolci ricordi. Se fossimo stati all'opposizione – dicevo – noi saremmo stati con duemila emendamenti, tutti quanti, a fare una sequenza di interventi che non sarebbero finiti più.

E non parlo del collega Palese. Il collega Palese, in realtà, usava un trucco. Adesso lo posso dire. Mi spiace non sia presente. Diceva: “Devo presentare migliaia di emendamenti”. In realtà, prendeva le risme di carta bianca. Arrivava con un carrello che conteneva risme di carta su cui non aveva scritto niente. Le usava come la pistola nei film western: le metteva sul tavolo e diceva “guardate che ho la pistola”. Poi si faceva un accordo e il collega Palese ritirava non gli emendamenti, le risme di carta. Si portava via le risme di carta. Ho raccontato una parte della sua biografia, assessore, così i biografi avranno la possibilità di ricordare questo evento.

Cari colleghi, sto intervenendo per ripercorrere tutta la sequenza della vicenda, perché lo reputo importante. Noi siamo in una regione incredibile. Quant'è bella, Dio mio. Ed è bella anche perché è la porta delle infrastrutture energetiche. Un “Sì TAP” come me non può tollerare che TAP faccia gli interventi, ma non dia le compensazioni. Mi sembra una contraddizione. Assessore Delli Noci, quando ero da solo tra i “Sì TAP” sa cosa dicevano? Basta andare su Facebook. Dicevano: “È pagato dalle multinazionali”. Io li ho tutti conservati. Io ero pagato dalle multinazionali. Tutti i “Sì TAP” erano pagati dalle multinazionali.

Mi spiace che non sia presente, ma gliel'ho detto tante volte, quindi posso farlo anche in sua assenza. Il collega Casili, nel corso di una manifestazione, si ruppe il braccio. Venne qui dicendo che era stato caricato dalla polizia. Noi, in realtà, andammo al bar, andammo a vedere la moviola. La moviola ci restituì l'immagine del collega Casili che caricava lo scudo della polizia, che gli aveva sferrato un pugno. Si era fatto male perché il pugilato non era una cosa alla sua altezza. Però l'aveva ri-

baltata. Disse che era la polizia che aveva caricato. Invece la polizia stava ferma, con lo scudo. Non si muovevano. Avevano avuto l'ordine di non muoversi. Poveretti. Io, che, come Pasolini, sto dalla parte della polizia (allora come ora), vidi il collega Casili sferrare un pugno allo scudo della polizia.

Perché vi dico queste cose? Non vorrei che domani, in questa regione bellissima, riuscissimo a fare una cosa che, francamente, non ha alcuna giustificazione.

Per cui, chiedo ancora una volta all'assessore Delli Noci e al Presidente Emiliano di fermarci un attimo a riflettere. Tanto arriva l'estate. Il Governo non si arrabbierà poi tanto.

Grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento all'emendamento di pag. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caroli, Ciliento,  
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,  
Emiliano,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia,  
Parchitelli, Pentassuglia, Picaro, Piemontese,  
Romito,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*

Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	1

*Il subemendamento non è approvato.*

Passiamo alla votazione dell'emendamento di pag. 2, con il quale si chiede di eliminare all'articolo 1, lettera b), la parola "anche".

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.  
È già intervenuto su questo emendamento.

AMATI. Grazie, Presidente.

Ovviamente, la lettura del *post* Colonna la rinvio agli altri. Adesso vi sottopongo un'altra questione, secondo me decisiva. Non perché le altre non lo fossero, ma questa, francamente, metterebbe in evidenza il massimo della contraddizione.

Eccellentissima Corte costituzionale. Atto di costituzione e memoria difensiva. Per la Regione Puglia, in persona del Presidente Emiliano. Con tanto di mandato in calce. Rappresentati e difesi dall'Avvocatura regionale, in particolare dall'avvocato Tiziana Collelli, che cito per farle i miei complimenti. Ha fatto un buon lavoro ed è giusto che chi lavora abbia i complimenti. Immagino – lo colgo anche dai sorrisi dei funzionari e dei dirigenti in Aula – con la collaborazione dell'avvocato Berlingerio, nonché della sua struttura. Non conosco il cognome. Se me lo fate avere con un bigliettino per il prossimo emendamento, chiederò scusa anche al funzionario – o dirigente, non lo so – che ha collaborato.

Presidente Emiliano, la Regione Puglia, osservando il suo punto di vista, si presenta alla Corte costituzionale dicendo (lasciamo stare il fatto): "Primo motivo: sulla inammissibilità del ricorso per sopravvenuta carenza di interesse". L'Avvocatura regionale dice, con riferimento a quello che voi state dicendo,

che "dal testo su riportato emerge incontrovertibilmente che le modifiche apportate alla disposizione qui impugnata sono tali da rappresentare una vera e propria abrogazione della legge regionale, della cui legittimità costituzionale si discute. Le nuove disposizioni sono, infatti...".

Mi interrompo un attimo. Il funzionario a cui vanno i miei ringraziamenti – o il dirigente, non lo so – è l'avvocato Mario Sicolo.

Presidente Emiliano e assessore Delli Noci, avete scelto benissimo. Questa costituzione è stata imbeccata dal direttore del dipartimento e dall'avvocato Mario Sicolo, che credo sia dell'ARTI. Non è incardinato nella struttura regionale.

Ricordatevi sempre di ringraziare le persone che lavorano. Dietro la nostra attività politica ci sono decine e decine di persone che lavorano. Ricordatevi sempre – se mi posso permettere questa divagazione, tanto il tempo ce l'ho – di ringraziare tutti. Io ho preso l'abitudine di ringraziare tutti. Non so se vedete i miei comunicati stampa. Ringrazio chiunque. A volte sono così esagerato che a qualcuno viene addirittura il diabete. Questo perché mi colpì una storia. Quando John Fitzgerald Kennedy andò a visitare la NASA, a Cape Canaveral, andava in giro e salutava tutti. A un certo punto, c'era un signore che stava spazzando per terra, lavava per terra. Kennedy gli chiese: "Tu che cosa fai?" Quel poveretto che stava spazzando rispose: "Contribuisco a portare l'uomo sulla Luna". Lui, quindi, che stava lì alla NASA, si rese conto in quel momento di avere quella mansione, che non era una mansione ingegneristica, ma che anche scopando per terra, pulendo il pavimento stava contribuendo a portare l'uomo sulla Luna. Quindi, ricordatevi sempre di tutti coloro che collaborano.

Dal testo su riportato emerge incontrovertibilmente che le modifiche apportate – però, Presidente, per l'illustrazione dell'emendamento sono dieci i minuti, non cinque; per la dichiarazione di voto sono cinque, ma adesso

siamo nella fase dei dieci – alla disposizione qui impugnata sono tali da rappresentare una vera e propria abrogazione della legge regionale n. 28/2022, della cui legittimità costituzionale si discute. Le nuove disposizioni sono, infatti, dotate di un contenuto radicalmente innovativo, che la norma originaria dovrà intendersi implicitamente abrogata. Tali sopravvenute modifiche, infatti, determinano sul piano temporale una diversa portata precettiva delle disposizioni modificate, che, se ritenute illegittime costituzionalmente, dovranno essere autonomamente impugnate, poiché il trasferimento della questione sullo *ius superveniens* supplirebbe impropriamente all'onere di impugnazione.

Ovviamente, si tratta di un linguaggio da avvocati. È il linguaggio che piace a me, a Romito e a tutti gli altri avvocati che sono qui. Sostanzialmente, si vuole dire, con questo atto di costituzione, che le modifiche apportate hanno determinato una sopravvenienza di inconsistenza, ovviamente, delle doglianze segnalate.

Per cui, il Governo nazionale, se avesse voluto collaborare veramente, avrebbe dovuto ritirare questo ricorso: “Ritiro il ricorso. Voi vi impegnate, fate le modifiche e, sulla base della leale collaborazione, giungiamo alla conclusione che tutto quanto si sistema per il verso giusto”. Invece no, tant'è che è ancora fissata ad oggi l'udienza dinanzi alla Corte costituzionale per il 19 settembre. È fissata. C'è il biglietto di cancelleria.

Il tema della decisione è esattamente questo ricorso. Anche perché, in base al principio devolutivo, non è che la Corte costituzionale può decidere su argomenti a piacere. Non è come da noi, che ogni tanto ci lasciamo andare ad argomenti a piacere.

Punto n. 1.2: “Sull'infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale della legge regionale n. 28/2022”. E qui entriamo non più nella questione procedurale, ma nel succo. Le censure sollevate dall'Avvocatura erariale, cioè coloro i quali difendono lo Stato, sono

inammissibili e infondate, in quanto muovono da una lettura parziale e pretestuosa delle disposizioni regionali estrapolate dal più ampio contesto normativo, sia nazionale che regionale, in cui le stesse si inseriscono.

Al fine di individuare l'esatta portata delle disposizioni censurate, invero, occorre esaminare la normativa nazionale di riferimento, posto che le disposizioni regionali circoscrivono puntualmente l'ambito applicativo, limitandolo al perimetro della competenza legislativa e amministrativa riservata dalla Costituzione alla potestà regionale, senza prevedere alcuna deroga né alcun *vulnus* alla normativa statale.

Quindi, giustamente, l'Avvocatura regionale dice: voi, per poter impugnare, dovete limitare la vostra impugnativa alla competenza legislativa e amministrativa riservata dalla Costituzione alla potestà regionale. Ricordatevi che siete in sede di legislazione concorrente. Quindi, quando impugnate, non potete travolgere il tutto come se foste nella condizione della competenza esclusiva, tipo l'ambiente, per citare un argomento che abbiamo trattato. Quindi, quando impugnate, quando sollevate la questione, cercate di circoscrivere l'argomento dell'impugnazione alla questione propria che attiene alla vostra competenza in termini di competenza concorrente.

Ovviamente io so che nessuno è obbligato ad ascoltare. Non esiste l'obbligo di ascolto. L'argomento non si fa ascoltare facilmente, tranne nei casi in cui racconto di Pajetta, e quelle cose lì. Me ne rendo conto. Sarebbe opportuno, Presidente, solo un po' di silenzio.

Con questo invito di metodo, che varrà per gli interventi successivi, concludo la mia illustrazione dell'emendamento in discorso.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Avendo già espresso il mio pensiero nel merito della questione, cerco di dare una lettura, anche politica, di questa storia di oggi. Io la sto vedendo così. Qualcuno mi correggerà se sbaglio. È come se fossimo nella stagione degli amori, quando ci sono corteggiamenti e ammiccamenti.

Nel mio precedente intervento ho detto che mi sarebbe piaciuto, in una riunione di maggioranza, essere coinvolto, essere convinto di una buona votazione. Adesso, invece, voglio capire un'altra cosa: nella precedente votazione, Presidente, mi pare che lei abbia detto 28 presenti, 27 favorevoli e 1 astenuto.

Siccome l'astenuto sono io e gli altri erano tutti favorevoli, non ho capito il Presidente Amati se non ha votato o cosa ha votato. Così come non ho capito cosa ha votato il collega Mennea. Così come noto l'assenza del collega Clemente.

State quasi per convincere me, che sono l'alocco della situazione, quello che si lascia convincere con una certa facilità dei buoni propositi? Però, alla fine cercate di convincermi anche con l'esempio, perché se il capogruppo di Azione propone queste cose e i membri di Azione non ci sono onestamente, o meglio, li ho visti, ma al momento della votazione erano assenti... Credo fossero assenti. Mi dà conforto, Presidente? Perché su 28 presenti ci sono 27 favorevoli e 1 astenuto, siccome l'astenuto sono io, qui o qualcuno si è sbagliato a votare o non ha votato, e quindi vorrei capire quello che sta succedendo.

Alla fine è la stagione dell'amore, perché qui c'è chi vuole stare in maggioranza, ma non sa che deve fare. Decidetevi, perché poi arriva l'estate. La primavera è la stagione dell'amore, poi arriva l'estate, poi arriva l'inverno e si raffredda tutto.

Io apprezzo il collega Amati per i contenuti e per la capacità espositiva, però poi si mortificano delle belle argomentazioni con atteggiamenti politici che, onestamente, non condivido. Su questi argomenti, secondo me, ci

dovrebbe stare una libertà di coscienza assoluta, ognuno valuta, non si può andare schematicamente. Però, una roba del genere onestamente neanche nel Consiglio, non comunale, ma neanche al Consiglio... Non lo so, non voglio offendere niente e nessuno. Però, onestamente, una roba del genere diventa per me una cosa che non si può vedere.

Voglio capire su questo argomento noi consiglieri della Regione Puglia cosa vogliamo decidere. Siccome ci sono delle argomentazioni che a me non dico che convincono, ma che mi fanno tentennare, che mi fanno pensare, che mi fanno riflettere, tant'è che, ripeto, lamento ancora una volta che mi sarebbe piaciuto avere un confronto, però, diamine, se pure i proponenti, quelli che dovrebbero sostenerlo con forza, non ci sono, non va bene. Datemi quel coraggio, perché io voglio schiacciare pure il ditino su quello verde. Fino ad ora l'ho fatto su quello bianco. Ma se voi non usate né il bianco, né il rosso, né il verde, onestamente mi sento in difficoltà.

Mi spiegate quello che sta accadendo? Il terzo polo, il quarto polo, quello che è. Io non credo che si possa giocare su argomenti come questo, non credo sia questo il motivo affinché uno possa determinare l'ingresso o meno in maggioranza. Stiamo parlando di questioni che interessano i cittadini della Puglia, quindi oggi capisco che il Presidente Amati ci fa un'arringa sulle bollette dei pugliesi che potrebbero essere alleggeriti, e lo capisco, perché già lo ha fatto nel momento in cui abbiamo votato quella legge. Quindi, come capogruppo di Azione, cerca di convincere il Consiglio, più volte sottolineandolo ai cari colleghi, però dovrebbe chiamare prima i suoi colleghi, quelli del Gruppo. Dovrebbe dire loro: cari colleghi del mio Gruppo, voi a chi appartenete? A quale parrocchia fate riferimento? Sennò, qua, non si capisce veramente nulla.

Io onestamente non mi innamoro di queste questioni. Io sono uno di quelli, forse insieme a lei e a qualcun altro, estremamente pragmatici. Però, questa roba è veramente evidente.

Avrei voluto anche non vederla. Mi pare grossolana, come cosa. Questa stagione degli amori quando la vogliamo concludere? Lo vorrei capire, perché io mi sono stancato di sentire il gatto sotto il balcone che fa i miagolii alla gatta: o vi mettete insieme o spiegate che cosa volete fare.

AMATI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Il collega Tutolo non prende in considerazione l'unica ipotesi, una sola ipotesi. Le prende tutte in considerazione, ma non ne prende una, quella più facile, in base al "rasoio di Occam". Quella più facile qual è? È che naturalmente quelli di Azione, che stanno combattendo una battaglia di maggioranza sugli interessi dei pugliesi sperano che manchi il numero legale. È questa la ragione, semplice.

Siccome sperano che manchi il numero legale, perché la battaglia prevede - è vero, collega Pentassuglia? - anche questo, è di tutta evidenza che se spero che manchi il numero legale, non è che ti metti a votare pure tu, perché se ti metti a votare, sei computato nel numero legale. Per cui, la battaglia si fa sul merito, si fa sulla tecnica consiliare, utilizzando tutti gli strumenti della democrazia.

Lei, infatti, non ha posto un interrogativo, ha detto "siamo 28". Quelli dell'opposizione presenti quanti erano? Se non avessero votato, il numero legale non ci sarebbe stato. Quindi, tanto per cominciare, c'è un dato politico: il Consiglio regionale si sta tenendo perché l'opposizione resta in Aula. È un dato politico. Queste cose le sapete voi, io non mi intendo di queste cose, queste sono cose di letteratura. Tra rosa e nera che letteratura ci può essere? Letteratura grigia? Lei, collega Campo, che ha una libreria (lo faccio per pubblicizzare la libreria del collega Campo) mi dica come possiamo definirla.

C'è che questa ipotesi, quindi io non voto per questo motivo e gli altri di Azione non votano per lo stesso motivo. Se lei, invece, vuole discutere degli argomenti di merito, perché mi pare che ne abbia l'esigenza, non voti nemmeno lei, quindi diventa uno in meno, così nel caso manchi il numero legale noi potremo discutere pacificamente, che è l'intento che ho detto dal primo momento e immagino sia anche l'intento dell'opposizione, perché non credo che l'opposizione non abbia voglia di discutere seriamente nel merito della questione. Immagino che sia un desiderio collettivo.

Credo di aver spiegato così il motivo. Non c'è alcun dissapore.

Sulla questione che lei pone, ovviamente lo faccio soltanto per onore di firma, perché capisco che lei vuole provocare, perché lei da questo punto di vista è un uomo di esperienza, e a lei che fa così amabilmente non posso non restituire la cortesia, lei pone l'argomento politico. L'argomento politico è semplice per quanto mi riguarda, l'ho già detto: noi un giorno fummo cacciati con parole roboanti, poi tutto ad un tratto le parole roboanti non ci sono state più e abbiamo cominciato ad approvare le proposte di legge, e ne abbiamo approvate diverse in una ritrovata pace. Siccome noi stiamo qui nell'interesse dei pugliesi e questa questione riguarda gli interessi dei pugliesi, è di tutta evidenza che combattiamo.

Collega Tutolo, non è necessario che mi ascolti, però sto spiegando per lei. Deve considerare che lei ha visto solo questa legislatura, ma nella X legislatura, a parte il fatto che chi si allea con me diventa assessore, prima è successo a Leo Di Gioia, poi è successo ad altri, quindi a chi vuole diventare assessore conviene fare un'alleanza con me. Lei è già assessore, quindi non si faccia tentare. A parte questa questione, guardi che, per esempio, nella scorsa legislatura io e Donato Pentassuglia, in maggioranza, senza nessun problema politico, sa quanto abbiamo combattuto sugli argomenti di merito? Semplicemente per gli argomenti di merito.

Poi, lei tenga conto che, se prende il prospetto dei voti dati e delle presenze assicurate in Aula – lei si faccia dare questo prospetto – vedrà che sui voti dati la maggior parte dei voti dati a favore, sia pur dopo modifiche e attività ordinaria, forse avrà una sorpresa, perché provengono esattamente da chi le parla o da persone che hanno condiviso le iniziative politiche. E sulle presenze non ne parliamo. Non ne parliamo! Anzi, molto spesso il numero legale viene assicurato esattamente da chi le parla, che pure in certi momenti avrebbe avuto più di una ragione per far saltare le cose. Quindi, da questo punto di vista spero di averla rassicurata. Invito anche lei, visto che vuole saperne di più sull'argomento, ad assumere questo contegno di votazione, che serve soltanto per dire amabilmente e pacificamente all'assessore e al Presidente Emiliano: fermiamoci e parliamone. Quindi, le chiedo di aiutarci in questa iniziativa.

Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Il Presidente Amati sa che io adoro la sua capacità espositiva, e questo lo dico con sincerità. È piacevole. Però, non sempre riesce a convincermi. Mi fa tentennare, ma gli manca quello scatto, quella cosettina in più che ti fa buttare il cuore oltre l'ostacolo. Io sono disposto a non votare e, quindi, a far venir meno un altro voto, però ho quattro minuti e quindi ci secondi di tempo. Lei chiami i suoi due colleghi, li faccia venire in Aula, gli faccia dire che sono contrari a questo provvedimento e che loro si alzano e se ne vanno non perché in disaccordo con la sua linea, ma semplicemente perché loro ritengono che sia strategicamente opportuno far mancare il proprio voto per far mancare il numero legale, e io sarò il quarto della compagnia.

I suoi colleghi però non vengono neanche sotto tortura. Questa è la realtà. Ho tre minuti e trentasei secondi, ma l'ho detto a quattro minuti: li fa venire qua, si alzano tutte e due e dicono che a loro questa modifica non va bene. Sennò, veramente diventa avvilente, collega.

Ripeto, noi due, che abbiamo quasi la stessa idea, dobbiamo discutere mentre gli altri non ci stanno. Mi fa specie questa cosa. Io sarei strafelice di essere tra quelli che determinano la possibilità di discuterne. L'ho detto per primo. Però, dove stanno? Alla fine mi pare che non sia così evidente. Io e lei, in Consiglio, al pari di altri – non di tutti, ahimè, purtroppo – abbiamo una presenza costante. Così come oggi facevo osservare che grazie alla presenza della minoranza c'è il numero legale. Non è un'eccezione, è una costante, questa, perché noi, di Consigli regionali ne avremo fatti veramente forse uno o due, con i voti della maggioranza.

Probabilmente, quando c'era da eleggere qualche... Mi taccio perché non voglio fare polemica.

Quindi, mi dispiace. Ripeto, se arrivano i due compagni di partito a dire quello che lei sta dicendo, e a confermarlo, farò anch'io la mia parte. A parte che non mi pare che ci debba essere un grande sforzo, perché alla fine, è facile fare il calcolo. Lei è più esperto di me, per me è la prima consiliatura, però per lei non è difficile fare il conteggio, quindi capire se c'è la possibilità di farlo mancare, il numero, o di non farlo mancare.

Lei è da solo: 27 più 1, 28. Per arrivare a 25 sono tre. Uno e trino, in questo caso, non vale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Presidente Tutolo, la lezione sulla dignità della presenza in Aula è importante.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caroli, Ciliento,  
 Delli Noci, Di Bari,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
 Maurodinoia,  
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
 Piemontese,  
 Romito,  
 Tammacco, Tupputi,  
 Ventola, Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Di Gregorio,  
 Pagliaro,  
 Scalera,  
 Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «no»	26
Consiglieri astenuti	4

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento, a firma del consigliere Caroli, del quale do lettura: «Al comma 1, punto b), dopo le parole “della trasformazione”, aggiungere le seguenti “nonché della riattivazione”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. Vorrei che si esprimesse l'assessore, tenendo conto del disposto della n. 239/2004. Probabilmente è sfuggito, è un refuso, ma noi abbiamo tenuto conto del dispo-

sto contenuto del DL 29/12/2003, a cui al punto 5 dell'articolo 1 della legge Marzano si fa espressamente riferimento. Ritengo quanto mai necessario meglio disciplinarlo, anche perché è contenuto all'interno del DL del 2003.

L'emendamento prevede di aggiungere al comma 1, punto secondo, dopo le parole “della trasformazione” le parole “della riattivazione”.

Vorrei conoscere la posizione del Governo.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Io vorrei un chiarimento: se parliamo della riattivazione di impianti esistenti, con modifica dell'impianto, rientra automaticamente. Se, invece, parliamo di impianti spenti che vengono riattivati, non ci sono modifiche oggi in essere per poterne giustificare la compensazione. È una modifica infrastrutturale, una riattivazione infrastrutturale, una riattivazione dell'esercizio.

CAROLI. L'articolo 12 parla chiaro, parla di costruzione ed esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e di interventi di modifica, potenziamento, rifacimento, totale o parziale, e riattivazione. Non lo dico io, lo dice l'articolo 12. È chiaro? Motivo per cui io le porto un esempio: ove domani mattina, per qualsiasi motivo, si dovesse interrompere la produzione e, quindi, l'utilizzo del gasdotto TAP, per sei mesi, per motivi non imputabili a terzi, ma imputabili all'azienda stessa, e di qui a un anno dovesse essere poi riattivata, possiamo...

Le porto un altro esempio. Noi abbiamo la centrale Enel “Federico II” di Brindisi, che è andata in attività nel 1997. Approfitto per sollecitare ancora una volta che a tutt'oggi dal 1997 – qui parliamo di compensazioni, di ri-

stori, di ritorni ambientali – i territori interessati, mi riferisco in particolare ai territori di Torchiarolo e San Pietro Vernotico, non hanno ottenuto un centesimo.

Quindi, io le chiedo, assessore: siccome gli impianti sono quattro, ove questi, come è accaduto, passassero all'utilizzo di due e per qualsiasi motivo in corso d'opera dovessero ritornare a produrre i quattro impianti, in questo caso sarebbe applicabile o no?

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. È applicabile nel momento in cui c'è una trasformazione e un potenziamento.

Tendenzialmente da un punto di vista ingegneristico qualsiasi riattivazione porta a una nuova Conferenza di servizi e, quindi, a una richiesta di autorizzazione all'esercizio.

CAROLI. Ha sottomano l'articolo 12? Lo dice in maniera chiara: rifacimento totale o parziale e riattivazione di un impianto. La riattivazione di un impianto è da inserire o no? È da considerare o no? Le ho portato questo esempio: quattro impianti lo riduco a uno... No, ascolti. Probabilmente è questo che le sfugge. La legge Marzano fa spesso riferimento all'articolo 1, punto 5, e poi alla fine fa salvo quanto previsto dall'articolo 12 del DL 29 dicembre 2003 n. 387.

Nel DL n. 387 del 2003, l'articolo 12 disciplina quanto le dicevo poc'anzi, e parla chiaramente di riattivazione degli impianti, che è una cosa diversa rispetto al rifacimento totale o parziale, o al potenziamento. Potenziamento è una cosa, lo disciplina in maniera chiara ed inequivocabile, così come disciplina in maniera chiara ed inequivocabile la riattivazione.

Quindi, a titolo esemplificativo, per chiarirci, ove ci trovassimo di fronte a quanto è accaduto nella centrale Enel "Federico II", che da quattro impianti sono passati a due, e ora sono ritornati a quattro, questa è da considerare a tutti gli effetti una riattivazione dell'impianto? Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Credo che questo appunto sarebbe stato più opportuno farlo pervenire anzitempo, in maniera tale da fare un referto tecnico specifico. Nel dettaglio, questa legge è un'applicazione della legge Marzano.

Lei cita, se non sbaglio, il DL n. 387. Noi stiamo applicando la legge Marzano, e quella previsione specifica riguarda le fonti di energia rinnovabili.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Non sono io a citare il DL n. 387, ma è l'articolo 1, punto 5. La legge Marzano recita così come segue: "Le Regioni o gli enti locali territorialmente interessati dalla localizzazione di nuove infrastrutture energetiche, ovvero, dal potenziamento o trasformazione di infrastrutture esistenti, hanno diritto di stipulare accordi con i soggetti proponenti che individuino misure di compensazione e riequilibrio ambientale coerenti con gli obiettivi generali di politica energetica nazionale, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12 del DL 29 dicembre 2003 n. 387".

Non lo dico io, lo dice la legge Marzano. Quindi, sulla scorta di questo, io chiedo – per lei è stato un refuso – se fosse possibile inserire all'interno anche la riattivazione. Probabilmente è sfuggito. Siccome al punto 2 non è previsto, possiamo inserire anche la riattivazione?

Lo dice la legge.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Da un confronto veloce con gli

uffici mi dicono che non si può applicare questa legge.

Se avesse fatto pervenire prima questo emendamento, avremmo approfondito.

Io non faccio il tuttologo, ancora, però appena mi riesce lo faccio. Glielo giuro, faccio anche quello.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese per mozione d'ordine.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Presidente, io chiedo a lei e all'Aula se sia possibile sospendere la discussione di questa proposta di legge e occuparci della votazione dei debiti fuori bilancio, per i quali è stato già presentato dal Governo un emendamento che ha a che fare con la spesa farmaceutica, ed è utile anche per le interlocuzioni che noi abbiamo con l'eccellentissima Corte dei conti.

Su questo chiederei di dare la possibilità di approvare i debiti fuori bilancio.

PRESIDENTE. Sulla mozione d'ordine possono intervenire un consigliere a favore e uno contro.

Sospendere la discussione vuol dire riprenderla subito dopo, perché l'assessore Palese aveva detto che sarebbe dovuto andare via per la Conferenza Stato-Regioni intorno alle 15.30/16.

Siccome ha presentato questo emendamento che sta sulla legge dei debiti fuori bilancio, a causa del fatto che deve essere coerente e non è coerente con la transizione energetica, chiede che si possa discutere prima, fermo restando che dopo si riprende con la legge in discussione. Quindi, si tratta di interrompere per pochi minuti, trattare quella norma e poi ritornare su questa.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Noi siamo a favore della richiesta, per una pluralità di motivi.

PRESIDENTE. Prego l'Aula di stare in silenzio.

AMATI. Il primo motivo è la questione posta dall'assessore Piemontese. Naturalmente vorrò soltanto vedere l'emendamento che propone l'assessore Palese sulla questione della spesa farmaceutica, perché ce ne siamo occupati a lungo anche in Commissione. Però, immagino, da ciò che ho sentito, che sia una cosa in qualche modo razionale.

Poi perché vorrei che si approfittasse di questa sospensione anche per l'emendamento Caroli, del quale io francamente non ho avuto il testo, non riesco a capire proprio qual è l'obiettivo. Naturalmente anche per fare in modo che l'assessore approfondisca con i suoi uffici per poter dare la possibilità anche al collega Caroli di presentare la sua proposta.

Quindi, per una pluralità di motivi, sono d'accordo.

Inoltre – non mi nascondo – se questa diventa ulteriormente l'occasione per stimolare una richiesta di approfondimento della questione di cui stiamo discutendo, pacificamente, facciamolo. Non è una cosa brutta se lo facciamo. Non riempiamo di onte sinistre nessuno, né mette ombre sulla sua carriera di amministratore e di cittadino pugliese. Credo sia soltanto un fatto di ragionevolezza.

Grazie.

PRESIDENTE. Va bene. Il collega Amati ha parlato a favore. Poiché nessuno intende esprimersi contro la proposta, possiamo votare.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione d'ordine che chiede di sospendere la discussione della legge sulla transizione energetica e trattare il debito fuori bilancio, su cui è incardinato un emendamento proposto dall'assessore Palese ed altri.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caroli, Ciliento,  
Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Leo, Lopalco,  
Maurodinoia,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Picaro, Piemontese,  
Scalera,  
Tammacco,  
Ventola,  
Vizzino.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Delli Noci,  
Lacatena, Leoci,  
Romito,  
Tupputi.

*Si è astenuto il consigliere:*

Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	1

*La mozione d'ordine è approvata.*

**Disegno di Legge n. 97 del 19/06/2023  
“Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG 8105103E92. Sistema amministrativo-contabile e di gestione del perso-**

**nale – Implementazione dell’evoluzione progettuale Fase 4” - 833/A**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 17), reca: «Disegno di Legge n. 97 del 19/06/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG 8105103E92. Sistema amministrativo-contabile e di gestione del personale – Implementazione dell’evoluzione progettuale Fase 4” - 833/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta)*

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l’articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall’esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un’obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l’assunzione dell’impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d’urgenza per opere di pubblica utilità;

e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione, dopo aver esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge 92/2023, 93/2023, 94/2023, 95/2023, 96/2023, 97/2023, 98/2023 e 99/2023, ha deciso di approvare a maggioranza due emendamenti, che recepiscono in due articoli, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei citati disegni di legge aventi pari finalità. L'approvazione degli emendamenti ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge.

I referti tecnici sono reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge abbinati al DDL 97/2023.

Esaurita la discussione ed il confronto e,

dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'art. 1:

#### *art. 1*

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f) e g):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 22.028,72, di cui euro 20.890,22 per spese di giudizio di secondo grado in favore dei legali antistatari ed euro 1.138,50 per contributo unificato, derivante dalla sentenza n. 51/2023 della Corte di appello di Bari, seconda sezione civile, r.g. 1414/2020, contenzioso 46/16/AD. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede con la seguente imputazione: euro 20.890,22 per spese legali, alla missione 1, programma 11, titolo 1, c.r.a. 10.04, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; euro 1.138,50 per contri-

buto unificato, alla missione 1, programma 3, titolo 1, c.r.a. 10.06, p.d.c.f. 1.02.01.99.999, capitolo 3601 “Spese per il pagamento di contributi unificati, imposte di registro e di bollo per contratti e sentenze”; (DDL 92/2023)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 5.051,21 in favore di G.A., di cui alla sentenza del Tribunale di Lecce, sezione lavoro, n. 3184/22, contenzioso 376/20/CS. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con imputazione al bilancio in corso, alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 4942 “Gestione liquidatoria ex ERSAP. Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all’art. 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali”; (DDL 93/2023)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 8.632,29 derivante dalle sentenze degli uffici del Giudice di pace di Martina Franca n. 143/2023, di San Severo n. 75/2023 e di Trani n. 132/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari ad euro 104,20 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari ad euro 4.136,99 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 4.391,10 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento

sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 94/2023)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo di euro 1.459,12 per spese legali e competenze di giudizio, derivante dall’ordinanza di assegnazione delle somme n. 268/2023 della Corte di appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 1037/2021. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U001317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 95/2023)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 3.032,92 derivante dalle seguenti sentenze esecutive: n. 1729/2022 del 5 ottobre 2022 emessa dalla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Bari nel ricorso n. 976/2022 r.g. tra la Regione Puglia e D.S.A.; n. 1952/2022 del 25 ottobre 2022 emessa dalla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Bari nel ricorso n. 500/2022 r.g. tra Regione Puglia e D.N.E.; n. 75/2021 del 4 febbraio 2021 emessa dalla Commissione tributaria provinciale di Taranto nel ricorso n. 425/2020 r.g. tra Regione Puglia e C.A.; n. 63/2023 del 16 febbraio 2023 emessa dalla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Brindisi nel ricorso n. 330/2022 r.g. tra Regione Puglia e F.R.; n. 41/2023 dell’11 ottobre 2022 emessa dalla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Bari nel ricorso n. 719/2022 r.g. tra Regione Puglia e D.F.; n. 1860/2022 del 16 settembre 2022 emessa dalla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Bari nel ricorso n. 241/2022 r.g. tra Regione Puglia e I.M.; n. 1548/2022 del 14 settembre 2022 emessa dalla Commissione tributaria provinciale di Bari nel ricorso n. 125/2022 r.g. tra Regione Puglia e S.M.G.; n. 2548/2022 del 25 novem-

bre 2022 emessa dalla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Bari nel ricorso n. 2294/2022 r.g. tra Regione Puglia e D.M.M. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede mediante imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”. (DDL 96/2023)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 3.937,04 derivante dalla sentenza dell’ufficio del Giudice di pace di Martina Franca n. 198/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari ad euro 15,80 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari ad euro 2.062,74 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 1.858,50 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”. (DDL 98/2023)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 7.295,60 a titolo di spese legali, di cui euro 5.000,00 per onorari, euro 750,00 per spese generali, euro 230,00 per CPA ed euro 1.315,60 per IVA, derivante dalla sentenza n. 1181/2023 della Corte d’appello di Bari, sezione lavoro in favore dei dipendenti omissis. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g), per le spese di lite per il se-

condo grado di giudizio da corrispondere in favore dei dipendenti omissis, si provvede con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2023 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge”. Si fa riserva di richiedere agli appellati la ripetizione delle somme liquidate in caso di esito favorevole all’amministrazione regionale nell’eventuale giudizio di Cassazione. (DDL 99/2023)

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Ciliento,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Lopalco,  
Maurodinoia,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
Gabellone,  
Pagliaro, Perrini, Picaro,  
Romito,  
Scalera,  
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	22

Hanno votato «sì»	22
Consiglieri astenuti	8

Il Consiglio non è in numero legale. Occorrono 26 voti.

Teniamo ferma la videata, perché c'è una questione di interpretazione che sta sollevando il Presidente Amati. Prego, Presidente.

AMATI. Grazie, Presidente.

In realtà, sto provando a suggerirvi una soluzione. Questa è una questione vecchia. Secondo me, la maggioranza qualificata deve esserci sull'approvazione finale del provvedimento e non sui singoli articoli. In sede di bilancio, i 26 voti li pretendiamo sul voto finale. Lo stesso vale per l'assestamento. All'interno del bilancio quante norme non di bilancio sono contenute? Tante. Però su cosa viene chiesta la maggioranza qualificata? Sul voto finale.

Ho ripetuto diverse volte questa cosa, ma in realtà abbiamo sempre fatto così. Io penso che la maggioranza qualificata debba essere garantita sul voto finale.

PRESIDENTE. In effetti, nell'ambito della legge di bilancio ci possono essere norme che non contengono disciplina finanziaria. In questo caso, però, l'articolo 1 è una norma finanziaria.

AMATI. Nell'ambito del bilancio ci sono tante norme finanziarie, ma anche norme non finanziarie. La maggioranza qualificata viene chiesta nella votazione finale.

Il nostro Regolamento prevede che in quella materia, che è la fase essenziale, teleologica, ci sia la maggioranza qualificata. È come se il Governo ponesse una questione di fiducia.

Ecco perché sostengo – come ho sempre sostenuto – che sul voto finale debba essere ottenuta la maggioranza qualificata. Altrimenti, cosa succederebbe? Pensate al bilancio oppure all'assestamento. Singola norma che fa

una variazione della legge precedente: se passa con 22 voti voi mica la ritenete respinta.

Io ho sempre avuto questa interpretazione: la maggioranza qualificata è richiesta sul voto finale. Nel Regolamento non esiste un'indicazione specifica. Siccome non esiste un'indicazione specifica, penso sia così. Posso anche sbagliarmi.

PRESIDENTE. Indubbiamente non si può dire che sia respinto, semmai che manchi il numero legale. Su questo punto, però, credo sia giusto far intervenire l'ufficio. Da sempre c'è il sostegno a questa tesi da parte del Presidente Amati, ma da sempre il Consiglio si è comportato in maniera diversa.

Ha facoltà di parlare la dottoressa Gattulli, per chiarire ulteriormente quanto ho già detto.

GATTULLI, *Segretario generale*. Noi abbiamo sempre applicato l'articolo 35, quarto comma, del nostro Statuto, che richiede una maggioranza qualificata per tutte le deliberazioni in materia tributaria e di bilancio.

Il Presidente Amati sa che l'interpretazione è stata sempre molto rigorosa e su tutto quello che atteneva a una variazione economica di bilancio e finanziaria è sempre stata richiesta la maggioranza qualificata. Più volte lei, consigliere Amati, ha anche affermato questo, e noi ci siamo attenuti a questa norma.

All'interno del bilancio, poi, ci possono essere – come spesso accade – norme di carattere giuridico che non richiedono la maggioranza qualificata e per le quali nella votazione non richiediamo questa qualificazione. Il voto finale è sempre a maggioranza qualificata sulle leggi in materia tributaria e di bilancio.

PRESIDENTE. Scusate, una discussione sull'interpretazione non possiamo farla.

[...] Il punto è che, per costante interpretazione di questo Consiglio, le norme finanziarie sono approvate con la maggioranza qualificata. Ciò che manca è la maggioranza qualificata, ma non è stato respinto l'articolo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Grazie, Presidente.

Io non voglio soffermarmi sulla questione se la votazione del singolo articolo ha bisogno della maggioranza qualificata o meno. La cosa che al Governo interessa, naturalmente, è che non si possa considerare respinto, dottoressa Gattulli, il riconoscimento di un debito fuori bilancio nei confronti di cittadini pugliesi che, magari, hanno vinto una controversia giudiziale, perché, nonostante ci sia il numero legale, non vi è la maggioranza qualificata sul singolo articolo.

Quindi, se la seduta viene meno per mancanza del numero legale, noi riprendiamo la prossima volta da qui, ma non abbiamo di certo respinto, votato contro il legittimo riconoscimento di un debito fuori bilancio, che mi sembrerebbe una enormità. Per quale motivo dovremmo dire "no" a chi ha un credito certo, liquido ed esigibile?

PRESIDENTE. Prego, dottoressa Gattulli.

GATTULLI, *Segretario generale*. Grazie, Presidente.

Faccio chiarezza. Questi sono debiti di cui alla lettera a), cioè sono quei debiti che, decorsi trenta giorni, possono essere comunque pagati. Quindi, anche aver respinto questo articolo non produce danno. Li espungiamo dagli altri debiti, che comunque esistono.

PRESIDENTE. Ma che hanno bisogno dell'approvazione.

GATTULLI, *Segretario generale*. ... quando decorrono i trenta giorni.

PRESIDENTE. ... dall'inserimento.

GATTULLI, *Segretario generale*. [...]

all'interno di una legge. Li stiamo togliendo dall'arrivo qui in Consiglio regionale e dall'approvazione.

Non produce danno. Dobbiamo votare l'articolo 2. Questi riguardano la lettera e) e non possono essere respinti.

PRESIDENTE. Scusate, facciamo chiarezza.

L'articolo 1 è respinto.

L'articolo 2, invece, deve essere messo al voto.

Un richiamo al Regolamento lei lo può fare. Intanto, abbiamo fatto chiarezza rispetto al "respinto"?

AMATI. Se mi posso permettere, ove fosse valida l'interpretazione, l'esito è "votazione non valida". Si dice così. Tant'è che nel display della Camera, quando succedono queste cose, appare la scritta "non valida". Quindi, non è né respinto né accolto.

PRESIDENTE. Questo lo abbiamo detto prima.

AMATI. Qual è il problema? La questione lettera a) e lettera e) è una questione che va nel merito. Adesso la questione è un'altra. La norma dello Statuto stabilisce che "le votazioni che riguardano materie tributarie devono avere la maggioranza qualificata". Ma le votazioni che hanno un effetto legislativo, non le votazioni endoprocedimentali al procedimento legislativo.

Io mi sono applicato sull'argomento. Se vedete i precedenti, in tutte le legislature, vi accorgete che, in realtà, il voto dei 26 è richiesto soltanto alla fine. Perché? Perché la votazione che ha effetti legislativi significativi è quella finale. Tutte le votazioni interne sono votazioni sul procedimento legislativo.

Qual è il problema che intravedo? Se voi dite che la votazione non è valida sull'articolo 1 dei debiti fuori bilancio, a cosa si attaccano gli emendamenti? Su una votazione non vali-

da? Gli emendamenti decadono. Il vero fatto pratico è questo.

Penso, quindi, che sulla votazione finale debba essere preservata la maggioranza qualificata e non all'inizio.

Dopodiché, ho detto per l'ennesima volta la mia, fate come ritenete.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente.

Ho ascoltato l'interpretazione che è stata data finora. Non metto in discussione se si vuole continuare così. Però qui c'è da stabilire esattamente se in un contesto del genere, nelle prossime sedute, il riferimento sia quello che è stato detto: norma di carattere finanziario. Durante l'approvazione del bilancio, dei rendiconti, delle variazioni, degli assestamenti, nel momento in cui c'è un articolo che stanziava 5 milioni di euro per l'autismo (per ricordarne alcuni dell'ultimo bilancio), 1,5 milioni per la PMA, circa 1 milione per i carnevali... Mica su quei singoli articoli c'era bisogno ogni volta di 26 voti. Attenzione, si è in un errore clamoroso. Se finora è stato così, non metto in discussione la prassi, però dovete andare a rivedere questa situazione. È assurdo che da un lato si faccia così su centinaia, migliaia di articoli. Poi si arriva su questo... Sulla variazione, su quelli, sì, ogni volta occorre la maggioranza qualificata. Non c'è dubbio.

È veramente un peccato. Davanti a una situazione del genere si scioglie il Consiglio, si prende tempo, si fanno interpretazioni. Noi non abbiamo bisogno di un'interpretazione. Abbiamo bisogno di un momento di verità. Il richiamo che fa il consigliere Amati sulla legge finale è giusto. È così anche alla Camera. È così dappertutto. Abbiate pazienza.

Nel momento in cui si riscontra l'oggettività, proprio in riferimento a quello che ha detto

poco fa il Segretario generale del Consiglio... È chiarissimo. Se si vuol procedere in quella maniera, per carità, è una responsabilità che vi assumete.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.  
Do lettura dell'articolo successivo:

*art. 2*

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio dell'importo complessivo di euro 3.302.483,80, di cui euro 2.706.953,93 al creditore ed euro 595.529,87 per IVA da versare all'erario, derivante da assenza di regolare e preventiva assunzione integrale di impegno di spesa relativo al progetto di implementazione e gestione del "Sistema amministrativo contabile e di gestione del personale", di durata pluriennale, CIG 74147762B9 e CIG 8105103E92, per la liquidazione di fatture emesse da Engineering s.p.a. Con l.r. 13/2022 e l.r. 4/2023 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio derivanti sempre dagli affidamenti disposti per la fase I e II dell'acquisizione dei "Servizi di implementazione e gestione del sistema amministrativo-contabile e di gestione del personale" rispettivamente per euro 58.166,66 ed euro 3.152,24 in favore di Intellera Consulting, già PWC, ed Expleo Italia. Al finanziamento della spesa di cui al presente articolo si provvede mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione da riscriversi nell'ambito della missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo di bilancio autonomo U0003640 del Bilancio 2023. (DDL 97/2023)

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Capone, Ciliento,  
Delli Noci, Di Bari,  
Galante,  
Lacatena, Lopalco, Lopane,  
Pentassuglia,  
Tupputi, Tutolo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Campo, Cera,  
Pagliaro, Picaro,

Romito,  
Scalera,  
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	19
Consiglieri votanti	12
Hanno votato «sì»	12
Consiglieri astenuti	7

Essendo presenti 19 consiglieri e non essendo il Consiglio nel numero legale, la seduta è aggiornata a data da destinarsi. Grazie a tutti.

La seduta è tolta (ore 16.08).